

Istituto Comprensivo "A. Manzoni"
Via Adda, 36 - Cormano (MI)

POF



Insieme per :

- Consolidare l'identità
- Promuovere l'autonomia
- Acquisire abilità e competenze
- Educare alla convivenza civile

Sommario

PRESENTAZIONE DEL POF TRIENNALE	6
CONDIVISIONE E PROGETTAZIONE	6
COSA SI PROPONE	6
Articolazione POF TRIENNALE	7
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	9
1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	9
1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	9
CALENDARIO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE	10
SERVIZI AGGIUNTIVI OFFERTI ALL'UTENZA	10
Mensa	10
Pre e post scuola	11
Attività extra-curricolari organizzate in sinergia con Agenzie Formative del territorio e patrocinate dall'Amministrazione Comunale.	11
LA SICUREZZA NELLA SCUOLA	11
1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	12
1.4 RISORSE PROFESSIONALI	13
SCELTE STRATEGICHE	14
2.1 Autovalutazione e individuazione delle priorità	14
2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)	14
FINALITÀ GENERALI:	14
2.3. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	14
DESIGN DELLE COMPETENZE	15
3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA	16
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E PROFILO DELLO STUDENTE	16
Competenze chiave europee	16
PROFILO DELLE COMPETENZE al termine del primo ciclo di istruzione (comprende la Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado)	17
3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	19
Scuola dell'infanzia - Orario delle attività educative	19
Scuola Primaria - Orario delle attività didattiche	19
Scuola Secondaria di Primo Grado – Orario delle attività didattiche	19
3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO	20
LA DIDATTICA PER COMPETENZE	21
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	22
LA SCUOLA DELL'INFANZIA	24

PREMESSA	24
TEMPO SCUOLA	25
I RITMI DELLA GIORNATA	25
L'AMBIENTE	26
LA SEZIONE	26
Giochi a tavolino	26
Disegno, pittura e creatività	26
La casetta/gioco simbolico	27
La manipolazione	27
<i>FUORI DALLA SEZIONE</i>	27
<i>DEFINIZIONE DEL CURRICOLO</i>	28
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	31
ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	31
IL METODO	31
RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	32
LA SCUOLA PRIMARIA	33
PREMESSA	33
Lo spazio come ambiente educativo	35
LE SCELTE DELL'ISTITUTO	35
SCELTE EDUCATIVE	36
SCELTE CULTURALI	37
AGGREGAZIONE DELLE DISCIPLINE – UTILIZZO DEI DOCENTI	37
Gruppo docenti	38
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	38
LINGUA STRANIERA	38
LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	38
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	39
OBIETTIVI EDUCATIVI COMUNI	39
OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI	39
OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI	40
METODOLOGIA E STRUMENTI	40
ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	41
3.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	41
ATTIVITA' PROGETTATE E CONSOLIDATE	42
LE NOSTRE SCELTE	42

VISITE GUIDATE/ VIAGGI D'ISTRUZIONE/ USCITE DIDATTICHE _____	46
INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO _____	46
ISTRUZIONE DOMICILIARE _____	47
ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD _____	47
IL NOSTRO ATELIER CREATIVO _____	47
APPROCCIO ALLE NUOVE TECNOLOGIE _____	50
3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI _____	51
VALUTAZIONE SCUOLA DELL' INFANZIA _____	53
VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA _____	53
Valutazione degli alunni Bes _____	Errore. Il segnalibro non è definito.
Valutazione degli alunni stranieri (prima alfabetizzazione) _____	55
CRITERI PER STABILIRE IL VOTO DI CONDOTTA _____	56
VALUTAZIONE INVALSI _____	56
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE _____	57
VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE _____	57
3.7AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE _____	58
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI _____	58
ATTIVITÀ E METODOLOGIE PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNI ALUNNO _____	58
PROGETTO PER IL RECUPERO DEGLI ALUNNI SVANTAGGIATI _____	59
4. ORGANIZZAZIONE _____	61
4.1. Modello organizzativo _____	61
RISORSE UMANE – Figure professionali _____	61
Il Dirigente scolastico _____	61
Staff di Presidenza _____	62
Presidenti d'Intersezione / d'Interclasse / Consiglio di Classe _____	62
Funzioni strumentali _____	62
Le funzioni hanno il compito di supportare la progettualità dell'I.C., coadiuvando i docenti nelle diverse attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ed in particolare: _____	62
Specialisti esterni _____	62
4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza _____	63
4.3. Reti e Convenzioni attivate _____	63
4.4 Piano di formazione del personale docente _____	63
4.5 Piano di formazione del personale ATA _____	64
ALLEGATI: _____	65

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
A.S. 2022-225**

PRESENTAZIONE DEL POF TRIENNALE

Il **Piano dell'Offerta Formativa Triennale** introdotto dalla Legge 107 del 13 Luglio 2015, nell'ambito dell'autonomia scolastica, è il documento che delinea “l'**identità culturale e progettuale**” della scuola.

Contiene l'Atto di Indirizzo del Dirigente, il Piano di Miglioramento tenuto conto delle priorità dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV- Rapporto di Autovalutazione, le linee guida dei piani di lavoro disciplinari e di tutte le altre attività finalizzate alla formazione educativa e cognitiva degli alunni. Esplicita inoltre le caratteristiche portanti dell'Istituto sulla base dell'art.3 del D.P.R. 275/99, delle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 (valide per tutti gli ordini di scuola presenti nel nostro Istituto) e in armonia con le norme dell'Unione Europea sull'Istruzione.

CONDIVISIONE E PROGETTAZIONE

Il POF Triennale è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione del Dirigente Scolastico. Il piano approvato dal Consiglio d'Istituto (Art. 1 comma 4 Legge 107/2015) deve essere sottoposto alla verifica dell'USR e successivamente pubblicato sul portale unico dei dati della scuola.

COSA SI PROPONE

Il POF Triennale nasce dall'esigenza di rispondere ai bisogni degli alunni con proposte educative, culturali, didattiche ed organizzative articolate e flessibili, aperte ad aggiornamenti e modifiche.

Per mezzo del POF Triennale, il nostro Istituto, come luogo di educazione, di formazione e di istruzione, realizza progetti e percorsi che formino culturalmente l'alunno, lo preparino ai successivi livelli di istruzione e ne favoriscano la maturazione, aiutandolo ad operare scelte consapevoli.

Il nostro Istituto oltre alla progressiva conquista di:

- Identità personale
- Autonomia
- Consapevolezza
- Responsabilità
- Conoscenze e competenze

Pone tra i suoi obiettivi primari:

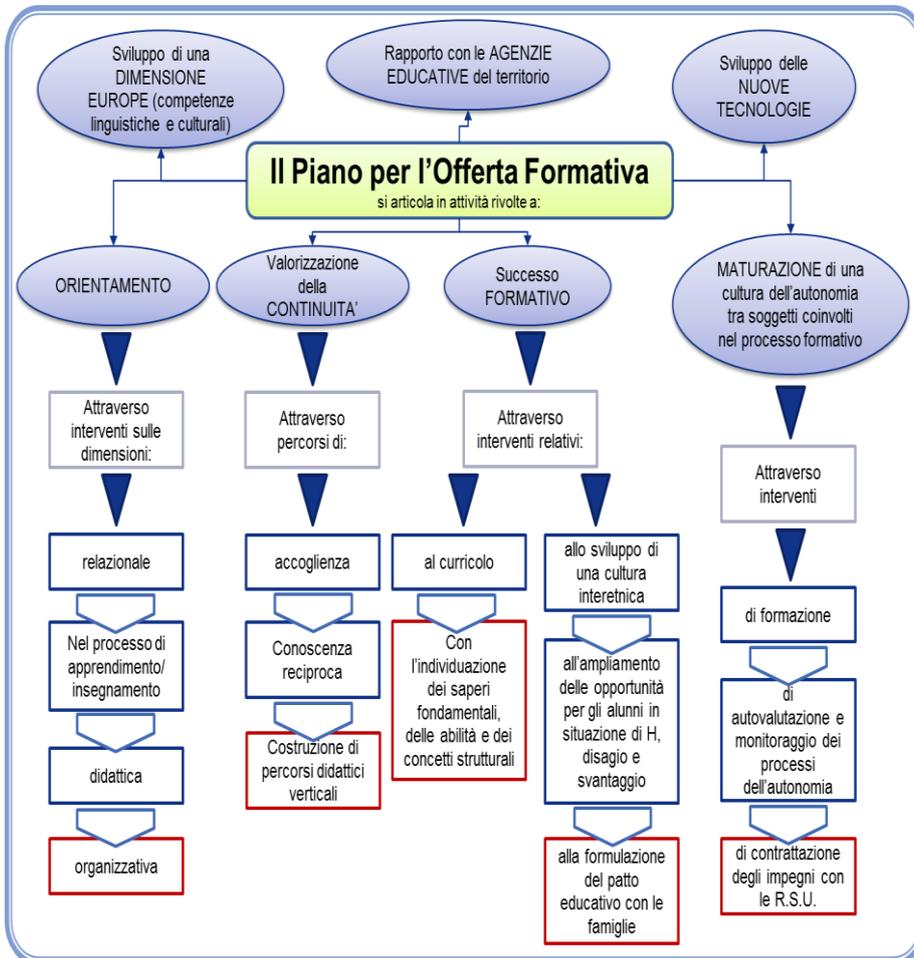
- ❖ il processo di inclusione degli alunni stranieri per un impegno interculturale condiviso;
- ❖ il processo di inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- ❖ una struttura organizzativa rivolta al Territorio e con esso interagente e sinergica, costruzione di Reti di scuola, Protocolli di Intesa, Convenzioni.

Questo cammino si realizza attraverso:

- la progettazione delle attività del POF Triennale
- la collegialità
- il costante contatto tra i diversi ordini di scuola (Infanzia/Primaria; Primaria/Secondaria)
- l'interazione continua tra la Scuola e la Famiglia
- le sinergie con il territorio: Istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Uffici Scolastici), Agenzie formative, Mondo del lavoro.

Articolazione POF TRIENNALE



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il nostro istituto si trova nel comune di Cormano che appartiene alla prima cintura di Milano e presenta alcune caratteristiche tipiche della periferia metropolitana: alta densità abitativa, presenza di insediamenti industriali e terziari, attraversamento di grandi infrastrutture viabilistiche.

Il paese è ben collegato grazie alla rete Ferrovie Nord e all'autostrada Milano-Venezia ed è suddiviso in diverse zone tra cui: Ospitaletto, Brusuglio, Cormano, Molinazzo e Fornasè.

La situazione socio - ambientale di Cormano è quella tipica dei centri urbani dell' hinterland milanese, che si è sviluppata in seguito ai flussi migratori dei primi anni '60, '70 e '80 in seguito all'industrializzazione.

Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti corrisponde a un livello medio. Il tasso di disoccupazione ufficiale è inferiore alle medie regionali e nazionali.

Nel territorio comunale vi sono agenzie educative extrascolastiche, collegate al Comune, alle istituzioni religiose, alle società sportive, o ad altri Enti. Esistono strutture sociali, culturali, ricreative e sportive, integrative della scuola (Oratori, Rap, Biblioteca comunale, Associazioni sportive e musicali, Pro - Loco e Università della terza età, Piscina, Museo del giocattolo con laboratori annessi, Centro sportivo di Corso Europa, Parco dell'acqua, Factory di Cormano) dove i giovani e la popolazione in età scolastica in particolare possono trascorrere parte del tempo libero. La valorizzazione delle risorse e delle iniziative culturali, ambientali e strumentali offerte dall'amministrazione comunale e dal territorio consente alla scuola di rispondere in modo più completo ai bisogni formativi e alle aspettative dell'utenza.

I tre plessi del nostro comprensivo si trovano tutti ad Ospitaletto e questo offre la possibilità di effettuare un percorso continuativo dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado rimanendo sempre nello stesso territorio e continuando a condividere l'esperienza scolastica con i propri compagni.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" comprende:

- **La Scuola dell'infanzia "Dante Alighieri"**
- **La Scuola Primaria "1° Maggio"**
- **La Scuola Secondaria di 1° grado di via Adda**

- Scuola dell'Infanzia: 6 sezioni - 12 posti comuni - 1 posto di sostegno -IRC 12 ore
- Scuola primaria: 13 classi a 40 ore - 26 posti comuni – 3 posti di sostegno - IRC 30 ore

- 1) Scuola secondaria: 12 classi a 30 ore, di cui 2 a 36 ore con le seguenti cattedre:
Arte 1 cattedra + 6 ore

- 2) Educazione Fisica 1 cattedra + 6 ore
- 3) Francese 6 ore
- 4) Inglese 2 cattedre + 1 cattedra di potenziamento
- 5) Lettere 7 cattedre + 9 ore
- 6) Matematica 4 cattedre+ 9 ore
- 7) Musica 1 cattedra + 6 ore
- 8) Sostegno 9 cattedre + 9 ore
- 9) Spagnolo 1 cattedra
- 10) Tecnologia 1 cattedra + 6 ore
- 11) IRC 12 ore

La sede dell'Istituto Comprensivo Manzoni e degli uffici di segreteria è situata in via Adda 36, dove operano:

- Il Dirigente scolastico
- Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi
- 4 Assistenti amministrativi

Dotazione organica per il personale ATA - Collaboratori Scolastici

All'1/9/2019 la dotazione organica d'Istituto è di 13 Collaboratori Scolastici.

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il Ministero della Pubblica Istruzione, nonché la Sovrintendenza scolastica Regionale stabiliscono l'inizio e il termine delle attività didattiche di tutti gli ordini di Scuola.

In base alla Legge 275 del 1999 sull'Autonomia, la Scuola ha disposto di ripartire l'orario settimanale in cinque giorni, pertanto non si effettuano attività didattiche di sabato, ad eccezione della giornata dello sport della Scuola Secondaria.

SERVIZI AGGIUNTIVI OFFERTI ALL'UTENZA

In tutto il territorio l'Amministrazione Comunale garantisce attualmente i seguenti servizi aggiuntivi:

Mensa

Il costo del servizio di refezione scolastica prevede diverse tariffe, dipendenti principalmente dalle fasce di reddito e da altri parametri, comunicati per tempo alle famiglie degli alunni da parte dell'Amministrazione Comunale. Nel caso di diete particolari – es. allergie, diabete, diete per motivi religiosi, ecc. – il personale di cucina provvede alla preparazione di menù differenziati, su richiesta scritta (modulistica apposita) da presentare all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Cormano.

Pre e post scuola

In tutte le scuole dell'Istituto, il servizio di pre scuola si effettua dalle ore 7.00 fino all'inizio delle attività didattiche statali. Il servizio di post scuola nella scuola **Primaria** si effettua dal termine delle attività didattiche statali alle ore 18.30, nella Scuola **dell'Infanzia** fino alle 18.00. La richiesta di tali servizi deve essere effettuata all'Amministrazione Comunale.

Attività extra-curricolari organizzate in sinergia con Agenzie Formative del territorio e patrocinate dall'Amministrazione Comunale.

Al termine delle attività scolastiche della Scuola Primaria (dopo le ore 16.30) al fine di agevolare le famiglie viene offerta la possibilità di far frequentare ai propri figli attività extra-curricolari, a pagamento, per la cui frequenza è garantito, previa delega, l'accompagnamento degli alunni dalla classe al luogo dell'attività, da parte degli istruttori/docenti.

Le attività offerte in questo anno scolastico sono: atletica e ginnastica ritmica.

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Per tutti gli edifici dell'Istituto è stato predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi a norma del D.Lgs 81/2008.

Ogni plesso possiede un Piano di evacuazione: almeno due volte all'anno vengono effettuate simulazioni di Prove di evacuazione alla presenza del Dirigente scolastico e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Vengono organizzati, secondo normativa, corsi di formazione per tutto il personale scolastico.

Annualmente il Dirigente Scolastico nomina i componenti delle Squadre d'Emergenza e di Primo Soccorso.

Tutta la documentazione relativa alla sicurezza, le planimetrie e i piani di evacuazione sono depositati agli atti.

La segnaletica e le istruzioni relative al piano di evacuazione sono affisse in tutti i locali degli edifici scolastici.

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Scuola dell'Infanzia via Dante	Scuola Primaria Via Ariosto	Scuola Secondaria di Primo Grado Via Adda
---	--	--

<p>Aule per attività di classe</p> <p>Salone adibito a spazio psicomotorio, gioco libero e organizzato</p> <p>Saloncini per gioco libero e organizzato</p> <p>Aula insegnanti</p> <p>Aula informatica</p> <p>Biblioteca</p> <p>Aula polivalente per esperienze di vissuto corporeo o luogo quieto per bambini Diva.</p> <p>Giardino arredato con materiale ludico</p> <p>Dormitorio/ Aula video</p> <p>Cucina interna</p>	<p>Aule per attività di classe e per interventi individualizzati</p> <p>Aula insegnanti</p> <p>Biblioteca</p> <p>Laboratorio di informatica</p> <p>Aula di potenziamento</p> <p>Aula polifunzionale</p> <p>Salone con palco</p> <p>Aula di potenziamento</p> <p>Palestra</p> <p>Locale mensa e cucina</p> <p>Giardino</p> <p>Atelier creativo a disposizione di tutti gli alunni del comprensivo</p>	<p>Aule per attività di classe e per interventi individualizzati:</p> <p>Aula audiovisivi</p> <p>Aula di educazione artistica</p> <p>Aula di musica</p> <p>Laboratorio multimediale</p> <p>Laboratorio scientifico</p> <p>Biblioteca</p> <p>Uffici</p> <p>Aula insegnanti</p> <p>Aule sostegno</p> <p>Segreteria</p> <p>Palestre</p> <p>Spazi verdi attrezzati</p>
---	--	---

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

6. ATA – assistenti amministrativi 4
7. ATA – collaboratori scolastici 13
8. DSGA – 1

Criteria di assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è di stretta competenza del Dirigente Scolastico sulla base dei criteri stabiliti dal Contratto Integrativo d'Istituto (il documento attraverso il quale vengono tradotte nella scuola le direttive del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e le normative specifiche del Comparto Scuola).

SCELTE STRATEGICHE

2.1 Autovalutazione e individuazione delle priorità

L'Istituto è da anni impegnato in un processo di autovalutazione che si ripete periodicamente al fine di individuare le priorità e definire strategie e tempi per la loro realizzazione. Tempo e risorse sono stati dedicati soprattutto al curricolo verticale, alle competenze chiave e di cittadinanza, alla programmazione verticale condivisa e alla continuità dell'azione didattico-educativa.

Strategica è poi valutazione delle competenze e degli esiti omogenea tra diverse sezioni di pari livello, armonizzata tra i diversi ordini e condivisa a livello di tutto l'Istituto.

AREA: Risultati delle prove standardizzate nazionali

Priorità 1: Incrementare i punteggi di Italiano nella scuola secondaria di primo grado.

Priorità 2- Incrementare la percentuale di alunni che raggiungono il livello A2 in Inglese.

Azioni per entrambe le priorità:

-individuazione dei nuclei fondanti delle discipline italiano, matematica e inglese nelle riunioni di dipartimento/materia con riferimento alle IN e al Quadro INVALSI.

- Progettazione curricolo verticale di istituto

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

FINALITÀ GENERALI:

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

2.3. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto ha partecipato a due Bandi PON 2014-2020 e al bando 2015“Atelier creativi” per l'accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea, con il preciso obiettivo di estendere il più possibile l'utilizzo di attrezzature multimediali a supporto della didattica e incrementare in modo significativo le competenze informatiche degli studenti.

Grazie ai finanziamenti ottenuti, l'Istituto può disporre di connessione internet veloce, di una capillare LAN/WLAN, di nuovi computer per la didattica. Questo permetterà di migliorare l'ambiente di apprendimento, di incrementare in modo significativo le competenze informatiche degli studenti, di generalizzare l'uso delle tecnologie digitali da parte del personale.

DESIGN DELLE COMPETENZE

Citando Redooc : *In un mondo sempre più tech-driven, STEM -Science, Technology, Engineering, Math- rappresenta gli argomenti chiave di un'education che guarda avanti, orientata a crescere individui capaci di competere, reagire e gestire il futuro sconosciuto ed incerto. STEM è la base dell'education alla leadership globale.*

In Italia la vera innovazione nell'education sta arrivando da una prospettiva non convenzionale, quella dei maker e degli approcci informali all'apprendimento.

Il nostro atelier vuole sposare questa idea e proporre ai bambini e ai ragazzi un luogo non convenzionale, dove incontreranno approcci diversi per sviluppare competenze trasversali. Una didattica dunque che richiede all' alunno di coniugare conoscenze ed abilità al fine di maturare progressivamente competenze, in un'ambiente di apprendimento dove l'agire in autonomia, la collaborazione, il confronto e l'assunzione di responsabilità diventano concreta palestra per lo sviluppo delle competenze chiave in ordine alla cittadinanza, prime fra tutte l'imparare ad imparare ed il pensiero critico.

La scelta di pensare ad un atelier come luogo di scoperta è mossa dalla prima competenza che intendiamo sviluppare ovvero saper riconoscere e indentificare nell'ambiente che ci circonda gli elementi e noi aggiungiamo sia artificiali che naturali e quindi sviluppare l'osservazione e anche l'attenzione. Rileggendo i traguardi di competenza sia della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado è evidente come essi possano essere "praticamente" trasversali. Possiamo dire che le otto competenze chiave dell'Unione Europea si intrecciano con quelle più strettamente digitali.

Un atelier ad alta flessibilità per lo sviluppo di competenze trasversali, indispensabili nella vita di un adulto che si troverà a dover interagire con diverse persone in ambienti differenti. Per questo motivo competenze come imparare ad imparare comprendendo con consapevolezza il proprio processo di apprendimento e riflettendo sui processi ,porterà i ragazzi all'acquisizione, elaborazione e assimilazione di nuove conoscenze. L'attenzione deve essere rivolta anche a promuovere nell'allievo la consapevolezza dei processi attuati, la capacità di controllo e di valutazione del processo stesso, la condivisione. Su conoscenze e azioni l'allievo è indotto a riflettere, ricostruendo il percorso compiuto, giustificando le scelte operate, generalizzando le regole, le procedure apprese, sviluppando un'adeguata capacità di auto-valutazione e di auto-regolazione del proprio apprendimento.

Le attività che verranno proposte mireranno a sviluppare la capacità di lettura e di analisi di testi o tabelle informazioni, ma anche della realtà e degli eventi.

Sviluppando competenze sociali e civiche come le competenze personali, interpersonali ed interculturali (social intelligence) il bambino parteciperà una volta diventato adulto alla vita sociale e sviluppando un critical thinking sarà in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecno-logico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi riconoscendo in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. Sarà in grado di far fronte a compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Il nostro atelier vuole essere un luogo che nella sua semplicità offra ispirazione e dove le idee si concretizzano per far sviluppare senso di iniziativa, imprenditorialità sense making in modo tale che il ragazzo possa trasformare le sue idee in azione utilizzando adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Non di meno verrà posta attenzione sullo sviluppo della competenza comunicativa e di scelta del linguaggio più appropriato da utilizzare per il suo scopo.

I progetti ai quali i ragazzi e i bambini parteciperanno avranno anche l'obiettivo di sviluppare la competenza del computational thinking, adaptive storytelling, new media literacy, digital literacy, virtual collaboration. Queste competenze saranno sviluppabili perchè nell'atelier verranno valorizzate le esperienze e la conoscenze degli alunni, verrà favorita la scoperta e l'esplorazione, sollecitata la curiosità e la creatività, incoraggiato l'apprendimento collaborativo poichè imparare non è solo un processo individuale, ma sociale. Per raggiungere questo scopo la scuola si aprirà a ricreare ciò che c'è nella realtà, nel fare scelte di senso domandandoci che cosa insegnare. Per la valutazione di queste competenze si potrà far ricorso a compiti di realtà che permettono allo studente di dimostrare ciò che "sa fare con ciò che sa", utilizzando conoscenze, abilità e disposizioni in situazioni contestualizzate, simili o analoghe al reale.

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E PROFILO DELLO STUDENTE

Competenze chiave europee

La realizzazione di tale finalità ha come punto di arrivo l'insieme delle competenze descritte nel "Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione" e passa attraverso la costruzione di un'azione didattico-educativa che segue le linee guida del quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente.

"Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale."

Dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'Unione Europea l'Italia ha desunto le

seguenti Competenze di cittadinanza

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

PROFILO DELLE COMPETENZE al termine del primo ciclo di istruzione (comprende la Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Nel testo delle Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia non è stato volutamente inserito un "profilo in uscita" inteso come giudizio di ammissione alla scuola Primaria, ma un "ponte" di collegamento fra i due ordini di Scuola per un progetto educativo più ampio che racchiuda un'idea di bambino attraverso le parole chiave di:

corporeità, creatività, curiosità, benessere, emozioni, regole, per un bambino che sa raccontare, descrivere, appassionarsi, porre domande.

PROFILO ATTESO al termine della Scuola dell'Infanzia:

- Condivide esperienze e giochi, utilizza e rispetta materiali e risorse comuni, affronta i conflitti, riconosce e rispetta le regole del comportamento civile
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni e quelle altrui
- Ha maturato una sufficiente fiducia in se e sa chiedere aiuto quando necessita
- Ha maturato gli schemi motori e posturali di base
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità
- Utilizza con maggior proprietà la lingua italiana
- Sa raccontare esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi
- E' attento alle consegne e porta a termine il lavoro
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con l'ambiente le cose e le persone
- Dimostra prime abilità di tipo logico e inizia a orientarsi nel mondo dei simboli

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Scuola dell'infanzia - Orario delle attività educative

La scuola dell'infanzia di via Dante funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con le seguenti modalità:

- **ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.00**
- **1° uscita dalle ore 13.15 alle ore 13.30, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico**
- **2° uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00**

I servizi di pre e post scuola (dalle ore 7.00 alle ore 8.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00) sono gestiti dal Comune. I genitori interessati a tali servizi possono richiederli all'Amministrazione Comunale.

Scuola Primaria - Orario delle attività didattiche

La Scuola Primaria del nostro Istituto vanta una lunga e collaudata tradizione di Tempo Scuola di 40 ore, grazie alla quale, sono state introdotte nuove metodologie e innovazioni didattiche che hanno consentito di raggiungere un alto livello di qualità e, nel contempo, di soddisfare i bisogni delle famiglie.

Per le suddette ragioni, tutti i docenti sono concordi nel proporre, **compatibilmente alle risorse di organico che verranno assegnate alla scuola**, un tempo scuola unitario di 40 ore che prevede un curriculum fondato sull'unitarietà dell'offerta formativa, senza divisioni interne fra quota oraria obbligatoria, facoltativa/opzionale ed aggiuntiva (C M 110 del 14.12.2007).

Le attività scolastiche si svolgono con i seguenti orari:

40 ORE settimanali (di cui 10 di mensa e dopo-mensa, anche con attività strutturate) distribuite su

5 GIORNI (dal lunedì al venerdì – 8.30/16.30 con la seguente scansione oraria:

ingresso ore 8.25-8.30

8.30-10.30 lezione

intervallo 10.30-10.45

10.45-12.30 lezione

pranzo e intervallo 12.30-14.30

14.30-16.30 lezione

16.30 uscita

Scuola Secondaria di Primo Grado – Orario delle attività didattiche

L'orario scolastico si articola su 5 giorni settimanali, tenendo conto dei nuovi piani di studio ministeriali per le classi prima, seconda ,terza.

ITALIANO - STORIA – GEOGRAFIA	ORE 10
MATEMATICA E SCIENZE	ORE 6
TECNOLOGIA	ORE 2

SCIENZE MOTORIE	ORE 2
MUSICA	ORE 2
ARTE E IMMAGINE	ORE 2
INGLESE	ORE 3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	ORE 2
RELIGIONE CATTOLICA	ORE 1

TABELLA TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
8.00-9.00 Accoglienza	8.25-8.30 Ingresso	7.50-7.55 Ingresso
9.00-10.00 Attività in sezione	8.30-10.30 Lezione	7.55-8.55 1° Ora
10.00-11.30 Attività in sezione o Intersezione	10.30-10.45 Intervallo	8.55-9.50 2° Ora
11.30-11.45 Gioco libero in salone o in giardino	10.45-12.30 Lezione	9.50 - 10.45 3° Ora
11.45-13.00 Preparazione e pasto	12.30-14.30 Mensa e Intervallo	10.45- 10.55 Intervallo
13.00-14.00 Gioco libero	14.30-16.30 Lezione	10.55 - 11.50 4° Ora
13.30-15.30 Riposo per i piccoli e Attività per i grandi		11.50 - 12.45 5° Ora
15.30-15.45 Merenda		12.45 - 12.50 Intervallo
15.45-16.00 Uscita		12.50 – 13.45 6° Ora

3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

L'istanza della continuità educativa, già affermata nei Programmi della Scuola Secondaria di Primo Grado, nei Programmi della Scuola Primaria e nelle Indicazioni e Raccomandazioni per la Scuola dell'Infanzia è molto sentita nel nostro Istituto che, per la sua specifica strutturazione, riunisce i tre ordini di scuole del sistema educativo di base.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere il suo sviluppo armonico che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costituisce così la sua particolare identità.

Un'efficace azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico. Si prevedono opportune forme di coordinamento tra i diversi ordini di scuola che rispettino, tuttavia, le differenziazioni peculiari.

La continuità del processo educativo valorizza le competenze già acquisite dall'alunno e riconosce la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei ruoli e delle funzioni.

Nella scuola dell'infanzia, come primo livello del sistema scolastico, si realizza il diritto del bambino ad una formazione armonica. Il punto di partenza dell'azione dei docenti per la continuità è la conoscenza del percorso formativo vissuto da ciascun alunno per attuare degli itinerari educativi rispondenti ai bisogni dell'età.

Alla prima «storia» scolastica del bambino si collega la Scuola Primaria come ambiente per l'alfabetizzazione culturale e per l'educazione consapevole alla convivenza democratica.

A sua volta la Scuola Secondaria di Primo Grado persegue il raggiungimento della preparazione di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente, favorendo l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale degli alunni.

Per promuovere la continuità e favorire il sereno passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, nel nostro Istituto, vengono progettati e organizzati interventi che garantiscono il raccordo tra i vari settori formativi, quali:

- momenti di incontro con le famiglie, con le educatrici dei nidi, per i bambini in ingresso all'Infanzia;
- momenti di lettura animata da parte delle insegnanti dell'Infanzia ai bambini, presso i Nidi comunali: per una prima osservazione degli stessi nel loro ambiente sociale e delle relazioni nel momento di gioco libero seguente con documentazione dell'esperienza e del vissuto dei bambini tramite riprese fotografiche e donazione di un "lavoro" di transizione per l'ingresso all'Infanzia;
- visita organizzata dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Primaria;
- Incontri con i docenti delle scuole dell'Infanzia del territorio per una miglior conoscenza dei bambini obbligati alla classe prima;
- Incontri con i docenti delle scuole Secondarie pubbliche e private del territorio per una presentazione degli alunni delle classi quinte;
- Visita degli alunni di quinta alle scuole medie del territorio;
- Partecipazione degli alunni dei tre ordini di scuola ad iniziative comuni (anche promosse dall'Ente Locale);
- Partecipazione degli alunni di terza a "Campus" formativi di orientamento.

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari.

Negli ultimi anni i docenti del nostro istituto sin dalla scuola dell'infanzia progettano e realizzano UDA (unità di apprendimento) che privilegiano l'esperienza attiva dell'allievo, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la costruzione sociale dell'apprendimento, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare.

Gli allievi sono chiamati a realizzare un prodotto materiale o immateriale (un manufatto, una brochure, la realizzazione di un evento ecc.), individualmente o in gruppo, mettendo a frutto conoscenze e abilità già possedute e acquisendone di nuove attraverso il lavoro.

La valutazione della competenza può avvenire solo in presenza di “compiti significativi” che pongano gli alunni problemi da risolvere o situazioni da gestire singolarmente o in gruppo, in autonomia e responsabilità.

Infatti, un compito significativo, mobilita sicuramente competenze sociali e metodologiche, competenze specifiche di aree culturali, ma anche competenze comunicative.

L'insieme di compiti significativi e di unità formative che i nostri docenti progettano vanno a coprire il curricolo nel suo insieme, in modo sistematico ed intenzionale.

Nella valutazione dell'unità di apprendimento e del compito, effettuate attraverso osservazioni, ci sarà una valutazione su dimensioni di processo (come l'allievo ha lavorato, l'impegno, la collaboratività, la responsabilità, ecc.) e una valutazione specifica del compito/prodotto (pertinenza, completezza, ricchezza, originalità, puntualità, estetica, ecc., dimensioni specifiche del tipo di prodotto o compito).

Gli elementi di valutazione eterogenei condotti sull'allievo (osservazioni in situazione, prove tradizionali, conversazioni, unità di apprendimento) offrono ai docenti un quadro complessivo, un profilo dell'allievo che dovrebbe intercettare, al momento della certificazione, i descrittori della rubrica, permettendo di attribuire il livello di competenza pertinente.

Attraverso la didattica per competenze, il nostro desiderio è quello di riuscire a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia e la geografia?», «A che serve imparare le frazioni e le equazioni?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e a risolvere i sistemi di equazioni, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali.

CURRICOLO VERTICALE

Ogni plesso dell'istituto ha declinato il proprio curricolo. Priorità del prossimo triennio sarà l'elaborazione di un curricolo verticale di istituto in merito alle scelte dei nuclei fondanti e alla valutazione,

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, a livello individuale per ogni alunno e collettivo per l'intero Istituto, ai vari livelli, concorrono in sinergia lo studente, il personale scolastico e la famiglia.

La famiglia, oltre al compito di sostenere e indirizzare lo studente nel processo educativo, ha il compito di contribuire a formulare le istanze educative.

Il supporto costruttivo della famiglia è inoltre fondamentale per valorizzare l'opera educativa della scuola. In assenza di linee formative comuni e concordate il bambino incontra disagi che possono ostacolare l'apprendimento e rendere difficoltoso il rapporto con la scuola.

Per facilitare la collaborazione scuola-famiglia, il nostro istituto struttura:

- a. colloqui individuali
- b. colloqui quadrimestrali in occasione della consegna del Documento di valutazione degli alunni
- c. Consigli di classe aperti alla partecipazione di tutti i genitori
- d. Assemblee di classe
- e. Partecipazione al Consiglio di Istituto, al GLI, ad eventuali Commissioni
- f. Attività di consulenza educativa.
- g. Occasioni di lavoro comune (momenti di festa, specifiche iniziative, mostra del libro...)
- h. Costituzione di un Comitato Genitori.

<p>Orari e modalità di ricevimento dei genitori da parte dei docenti</p>	<p>In orario non coincidente con quello di lezione, in caso di necessità, previa comunicazione ed inoltre:</p> <p>per la Scuola dell'Infanzia Assemblea di sezione ad ottobre per l'elezione dei Rappresentanti dei genitori e nel mese di marzo Colloqui individuali nei mesi di Novembre, Febbraio, Aprile e Maggio</p> <p>per la Scuola Primaria Assemblea di classe ad ottobre per l'elezione dei Rappresentanti dei genitori, a gennaio, a marzo e Interclassi periodiche Colloqui bimestrali a Novembre/ Aprile E comunque ogni volta che se ne ravveda la necessità</p> <p style="text-align: center;"><u>Consegna schede di valutazione</u> 1° quadrimestre 2° quadrimestre</p> <p>per la Scuola Secondaria di Primo Grado Due ricevimenti al mese individuali Per gli orari di ricevimento vedere calendario distribuito agli alunni e pubblicato sul sito scolastico</p> <p style="text-align: center;"><u>Consegna schede di valutazione</u> 1° quadrimestre 2° quadrimestre</p>
---	---

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

La scuola dell'infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

-la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti d'esperienza, come condizione del pensare, fare ed agire;

-la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni...;

-il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati d'esplorazione e ricerca.

(dalle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle Scuole dell'Infanzia).

La scuola dell'infanzia è il luogo predisposto per aiutare i bambini fra i tre e i sei anni, a crescere in modo armonico.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza (da Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione):

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; è il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.

Queste finalità derivano da una visione del bambino come soggetto attivo in continuo contatto con l'ambiente, i coetanei e gli adulti.

E' lui "l'attore" del suo apprendere mentre l'insegnante assume il ruolo di "regista", cioè coordina, guida, incoraggia, corregge e valorizza l'esperienza che il bambino va compiendo, partendo da ciò che gli è già noto.

Importantissima è dunque la conoscenza dell'esperienza che ha già fatto ogni bambino per creare un rapporto d'integrazione, continuità e cooperazione educativa con la famiglia.

La nostra scuola si prefigge il raggiungimento delle condizioni indispensabili "allo star bene a scuola" del singolo e del gruppo, educando al rispetto e alla valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali.

In quest'ottica il nostro progetto educativo, nel rispetto della multiculturalità, si attua attraverso:

1. Un ambiente appositamente predisposto che stimoli l'interazione positiva con se stessi, i coetanei e gli adulti
2. Un ritmo della giornata regolare e quindi rassicurante
3. Un metodo d'insegnamento che mette al centro il bambino

Tutto questo sfruttando risorse interne (sia in sezione che in intersezione) ed esterne (specialisti, uscite sul territorio, collegamento con la biblioteca comunale partecipazione ad eventuali spettacoli)

TEMPO SCUOLA

L'organizzazione dell'orario di servizio dei docenti permette di ottenere almeno 10 ore di compresenza che vengono utilizzate per migliorare la qualità del progetto educativo, organizzando attività in piccolo gruppo, attività di laboratorio, attività di sostegno e recupero per i bambini che ne abbiano necessità.

I RITMI DELLA GIORNATA

È molto importante che la giornata abbia ritmi regolari tali da comunicare al bambino sicurezza.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio sezione, al pranzo e al sonno, sono fondamentali per porre le premesse necessarie all'iniziarsi di una storia insieme ed infondere al bambino serenità e sicurezza.

Il pasto viene consumato nelle sezioni, in quanto luogo tranquillo e familiare che favorisce il rapporto con i cibi e con i compagni. Il momento del pranzo ha una grossa valenza affettiva ed educativa. Le insegnanti, mediante l'esperienza quotidiana nel rispetto dei ritmi, dei gusti e delle usanze individuali aiutano il bambino a superare, senza costrizioni e colpevolizzazioni, le eventuali avversioni alimentari (in caso di diete particolari è necessario presentare certificato medico). I

bambini a rotazione vengono invitati ad apparecchiare la tavola prima del pranzo, a servire l'acqua e il pane ai compagni e a sparecchiare. Queste esperienze sviluppano l'indipendenza, l'autonomia e il controllo motorio.

Svolgendo questi piccoli, ma importanti, incarichi acquisiscono conoscenze relative alla quantità, alle sequenze dei tempi del pranzo e alle corrispondenze (es.: un bicchiere per ogni bambino).

Il bisogno del sonno per i bambini è importante quanto quello del cibo. Nella nostra scuola è presente il locale dormitorio dove riposano i bambini della sezione omogenea, mentre i bambini delle sezioni eterogenee dormono in sezione, nell'angolo conversazione debitamente allestito.

L'AMBIENTE

Tutti gli spazi della scuola dell'infanzia sono predisposti per favorire lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, per offrire loro uguali opportunità educative, per valorizzare le esperienze cognitive di ciascuno, per offrire le maggiori possibilità di esplorazione/ricerca e garantire opportunità di "gioco" sia individuale che collettivo.

In particolare nella scuola dell'infanzia vengono predisposti spazi che favoriscano:

- L'autonomia del singolo nell'ambito del gruppo
- La socializzazione e la comunicazione con gli adulti e i pari
- L'uso razionale e creativo dei materiali e delle attrezzature a disposizione
- La concentrazione e l'attenzione, lasciando anche spazio all'intimità.

LA SEZIONE

Per stimolare lo stare insieme in modo piacevole in tutte le sezioni sono presenti angoli/gioco che rispondono al bisogno dei bambini di attività, creatività, concentrazione, comunicazione, sperimentazione.

I principali angoli che possono essere allestiti sono:

Giochi a tavolino

Permettono ai bambini di giocare in piccolo gruppo sia sotto la guida delle insegnanti che da soli, favorendo:

- la capacità di stare insieme limitando le situazioni di svantaggio.
- la definizione di regole che devono essere accettate e avere un valore vincolante per tutti
- la volontà di impegnarsi reciprocamente
- la capacità di operare, progettare, trasformare
- la capacità linguistica ed espressiva

Disegno, pittura e creatività

L'uso del colore, la scoperta dei materiali e dei loro usi rappresenta una delle forme di gioco più creative e piacevoli per i bambini.

In questo spazio si colora, si pittura, si ritaglia, si incolla, si strappa e si piega da soli o insieme, avendo modo di ricercare e sperimentare materiale conosciuto o insolito.

Qui il bambino può esprimersi in modo creativo imparando a comunicare non solo verbalmente, ma anche attraverso il segno grafico ed artistico.

L'angolo morbido

È un angolo tranquillo dove ogni bambino può trovare una posizione comoda per “mettersi in ascolto”: qui si sfogliano libri, ci si ritrova nel grande gruppo per conversare, cantare, ascoltare e farsi ascoltare.

Il ritrovarsi tutti insieme scandisce i vari momenti della giornata:

- contarsi alla mattina
- il calendario
- il momento che precede le attività, quando si ipotizza e si “decide” il lavoro

La casetta/gioco simbolico

In quest'angolo viene riprodotta la realtà dell'ambiente familiare: i bambini giocano con le bambole, a giochi di ruolo (mamma, papà, maestra), utilizzano i travestimenti per il gioco simbolico attraverso il quale possono esprimere desideri, esperienze reali e, a volte, anche paure.

Quando il bambino gioca con i compagni a un gioco di finzione significa che ha raggiunto una maggiore maturità

Le costruzioni

Il bambino attraverso le costruzioni scopre:

- le varie dimensioni (lunghezza, altezza, grandezza, comparazione di misure)
- gli accostamenti di colore
- le diverse possibilità di incastro
- l'equilibrio degli oggetti

Giocando con gli altri impara a mettere a disposizione le proprie conoscenze per realizzare “costruzioni” singole o partecipare a un progetto comune.

La manipolazione

Guardare, toccare e trasformare è fondamentale per il bambino per esplorare la realtà che lo circonda. Per questo proponiamo momenti e spazi dove possa “scoprire” e “costruire” con materiali naturali o di recupero (es.: sabbia, farina, fagioli) divertendosi a travasare e setacciare, scoprendo così la quantità e le diverse capienze dei vari contenitori

FUORI DALLA SEZIONE

Nella nostra scuola viene data molta importanza ai giochi di movimento (sia libero che guidato) che permettono al bambino di sperimentare e rafforzare le proprie capacità motorie, favorendo il

rispetto delle regole e inducendo il bambino ad acquisire comportamenti corretti di attenzione verso se e gli altri. Serve inoltre per scaricare le tensioni emotive, diminuire l'aggressività, incoraggiare l'autostima e favorire l'amicizia con gli altri.

... E POI ...

Anche le pareti hanno una funzione molto importante: quella di documentare le attività che si svolgono in sezione e nei gruppi di lavoro di intersezione.

La documentazione permette:

- ai bambini di vedere nelle immagini l'esperienza vissuta, poterla ripercorrere, rivedere e raccontare ai compagni alle maestre e ai famigliari;
- ai genitori di seguire le esperienze e i percorsi dei propri figli valorizzandoli significativamente con il proprio interessamento.

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia indicano nei "**Campi di Esperienza**" l'ambito specifico entro cui il bambino svolge attività, acquisisce competenze, sviluppa capacità linguistiche ed espressive in collaborazione con i coetanei e con l'insegnante.

I "Campi di Esperienza" sono cinque ed esplicitano i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia:

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo semplice e sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono famigliari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, a pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le possibilità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione..); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi

Numero e spazio

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra,....; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO- <i>oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio</i>
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE - TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI

6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SE' E L'ALTRO - TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica si presenta ai bambini e ai genitori con il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace, come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali, delle responsabilità educative delle famiglie e in armonia con le finalità generali della scuola dell'Infanzia.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica accedono ad attività alternative. Considerando la presenza di bambini provenienti da culture e comunità religiose differenti, proponiamo percorsi mirati allo sviluppo delle relazioni interpersonali e ad attività espressive e manipolative e di potenziamento della lingua italiana.

IL METODO

La metodologia della scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione.

Partendo da un argomento predefinito si chiede ai bambini di raccontare tutto quello che sanno su tale argomento (brain storming) annotando ciò che li interessa di più e quello che più desiderano sapere, quindi si preparano attività, giochi e lavori.

Tutte le attività che si realizzano nella Scuola dell'Infanzia hanno un percorso comune: esperienza, vissuto corporeo, ascolto, verbalizzazione, drammatizzazione, gioco e rappresentazione grafico-pittorica; questi momenti sono insostituibili per una scoperta e una rielaborazione spontanea da parte del bambino del suo mondo interiore.

Il compito principale dell'insegnante è quello di regista, cioè deve saper coordinare e riordinare in modo logico tutto il sapere dei bambini proponendo attività di esplorazione e scoperta in modo

che giungano alla conoscenza dei concetti collegati a quelli già noti; quindi ciò che i bambini hanno imparato lo si ritrova nei lavori successivi.

Questo metodo di programmare mette al centro il bambino ed i suoi interessi, insegnando come si sta insieme, visto non solo come il saper convivere con gli altri, ma soprattutto come il saper condividere le proprie conoscenze ed apprendere dagli altri.

Particolare attenzione viene riservata ai bambini che giungono alla scuola dell'infanzia per la prima volta, preparando momenti di accoglienza sia per loro che per i genitori.

Considerando l'obiettivo di fondo della scuola dell'infanzia che è quello di contribuire a formare delle personalità equilibrate, aiutando i bambini a strutturarsi nei propri percorsi di crescita, le insegnanti intendono valorizzare i seguenti aspetti:

- sociale: portare gradualmente i bambini ad interiorizzare le norme che regolano la vita sociale e a rispettarsi reciprocamente;
- ecologico: sensibilizzare i bambini al rispetto della natura e dell'ambiente circostante;
- stradale: far acquisire ai bambini comportamenti consoni alla propria sicurezza e fornire delle conoscenze relative alla lettura dei segnali stradali;
- alimentare: educare i bambini ad un corretto rapporto col cibo e ad una dieta sana ed equilibrata;
- educazione alla salute: collaborare con le famiglie per far acquisire ai bambini delle corrette abitudini igieniche e di vita sana;
- ludico: abituare i bambini a giocare con gli altri, a condividere i giochi, ad inventarne, ad esprimersi e divertirsi;
- linguistico: formare nei bambini delle abilità linguistiche specifiche arricchendo il vocabolario, la strutturazione della frase, la capacità di raccontare fatti nella giusta successione;
- grafico-pittorico: offrire ai bambini una pluralità di tecniche specifiche attraverso le quali possano esprimersi;
- drammatico-espressivo: proporre ai bambini stimoli di vario tipo (rappresentazioni, recite, burattini, ...) attraverso i quali possano crescere emotivamente divertendosi;
- musicale: educare al suono, alla discriminazione timbrica, al rispetto di tempi e ritmi
- educazione all'immagine: proporre ai bambini strumenti utili per discriminare i messaggi visivi e affinare le competenze osservative;
- psicomotorio: migliorare la conoscenza di sé attraverso l'interiorizzazione dello schema corporeo in relazione ai concetti spazio-temporali;
- motricità globale: migliorare la coordinazione, l'equilibrio, il controllo posturale;
- motricità fine: migliorare la coordinazione dei segmenti corporei, la coordinazione oculo-manuale e la capacità di attenzione;
- logico: aumentare le competenze cognitive specifiche (memoria, classificazione, seriazione);

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Si ritiene fondamentale la collaborazione continua fra la scuola e la famiglia.

E' necessario il confronto costruttivo tra le stesse, poiché nei casi in cui la scuola e la famiglia non procedono su linee formative comuni e concordate, si creano disagi nel bambino che possono ostacolare l'apprendimento e rendere difficile il suo vivere nella scuola.

Un momento molto importante per i bambini in cui la scuola e la famiglia trovano un contatto è la festa.

Questi momenti, che vedono per protagonisti i bambini, sono molto attesi poiché la scuola diventa un luogo d'incontro gioioso tra alunni genitori e insegnanti.

Molto importanti per avere chiarimenti su quello che i bambini fanno a scuola, su quali sono i motivi che spingono le insegnanti a fare determinate scelte educative e per avere uno scambio d'opinioni sono le assemblee di classe e i colloqui individuali calendarizzati.

LA SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

La scuola Primaria, che ha per compito anche la promozione della prima alfabetizzazione culturale, costituisce una delle formazioni sociali basilari per lo sviluppo della personalità del fanciullo. Coerentemente con tale dettato, la nostra scuola intende sviluppare un'azione educativa che si correli alla realtà sociale circostante, superando i limiti della sola funzione istruttiva.

Ne deriva che il compito fondamentale della scuola Primaria, oltre quello specifico di alfabetizzare l'alunno, è promuoverne la formazione integrale e garantire a chi la frequenta:

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive (sia esso l'ambiente di più diretto riferimento, o lo spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio) al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;
- l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e valore.

Nel Regolamento sull'Autonomia, viene sancito che *“L'autonomia... si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione, mirati allo*

sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo... e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" (art. 1).

Ne consegue che la programmazione, oltre agli **obiettivi cognitivi** (insegnamento linguistico, matematico, storico-geografico, scientifico), agli **obiettivi psicomotori** (drammatizzazione, animazione, educazione corporeo-fisica), agli **obiettivi dell'espressività** (attività ludiche, espressive, musicali) deve individuare degli **obiettivi comportamentali-affettivi**, diretti alla formazione della **socialità** e all'acquisizione dei processi di apprendimento e dei metodi di indagine, affinché ogni alunno possa raggiungere le competenze e le conoscenze giudicate irrinunciabili; non si tratta, cioè, solo di apprendere, ma di imparare ad apprendere.

Tenuto conto che la famiglia è la sede primaria dell'educazione, che tutta la comunità sociale ha compiti educativi e formativi verso i bambini e che anche l'ambiente esterno alla scuola offre stimoli istruttivi, la scuola, nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale, favorisce l'interazione con gli altri soggetti educanti. Può, pertanto, qualificarsi come un ambito extra-familiare in cui il bambino può sperimentare l'instaurarsi di rapporti sociali positivi con adulti e con coetanei, sulla base dell'accettazione e del rispetto, del dialogo, della partecipazione al bene comune.

Fondamentali per l'elaborazione di una proposta educativa sono le considerazioni relative a:

- trasversalità dell'educazione, laddove la scuola non è che una delle molteplici agenzie educative;
- continuità necessaria tra i diversi gradi dell'istruzione obbligatoria;
- organizzazione didattica nel suo complesso;
- valutazione degli esiti formativi e delle proposte dell'Istituto.

La scuola, inoltre, è impegnata ad operare, perché l'art. 3 della Costituzione, "*la formazione dell'uomo e del cittadino*", principio fondamentale della convivenza democratica, non venga inteso come passiva indifferenza, ma solleciti gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni, alla luce di criteri di condotta chiari e coerenti che attuino valori riconosciuti.

La scuola si impegna quindi:

- a garantire a tutti gli utenti gli stessi diritti, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni politiche;
- a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano il pieno sviluppo della personalità del fanciullo;
- ad offrire le medesime opportunità di apprendimento, cercando di colmare così i dislivelli culturali;
- ad aumentare la qualità del risultato formativo;
- ad aumentare la soddisfazione dei propri utenti;
- a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;

- a favorire l'inserimento e l'integrazione di alunni stranieri (ormai sempre più numerosi anche nel nostro Istituto) e di alunni svantaggiati o portatori di handicap;
- a migliorare la collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze;
- a collaborare con enti o soggetti presenti nel territorio e con Agenzie esterne.

Lo spazio come ambiente educativo

Uno dei compiti della scuola è quello di educare al rispetto delle persone e dell'ambiente e ciò si raggiunge anche attraverso piccoli impegni quotidiani. Per stimolare il fanciullo ad interagire correttamente con l'ambiente in cui lavora e vive per buona parte della sua giornata, vengono costantemente avanzate richieste miranti ad ottenere un ambiente pulito, accogliente e luminoso, e parallelamente viene anche richiesto agli alunni di tenere un comportamento che rispetti l'ambiente e gli arredi in esso presenti, nonché il materiale proprio, altrui, comune ed il lavoro frutto di attività collettive. Viene altresì richiesto di compiere quei gesti che contribuiscono ad acquisire comportamenti adeguati e ad interagire positivamente con l'ambiente scolastico e non, come, ad esempio, la raccolta differenziata.

Durante l'orario delle lezioni l'attività della classe deve svolgersi senza costituire disturbo per gli altri.

L'attività educativo-didattica non si svolge solamente nell'aula, ma in tutti gli spazi a disposizione della scuola, sia all'interno che all'esterno. (vedi Tabella generale)

Locale mensa

Gli insegnanti ritengono che il tempo mensa sia un momento educativo molto importante, che permette di rafforzare maggiormente i processi di socializzazione e di formazione alla vita comunitaria e, nel contempo, abitua i bambini ad una corretta alimentazione.

LE SCELTE DELL'ISTITUTO

Per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio e per fare in modo che i valori di fondo che sono alla base dello sviluppo della personalità vengano interiorizzati, la nostra scuola opera scelte di tipo:

- educativo
- culturale
- didattico-metodologico-organizzativo
- di gestione
- di funzionamento

SCelte EDUCATIVE

La nostra scuola ha sempre cercato di perseguire lo sviluppo complessivo della personalità attraverso i seguenti obiettivi:

- **Avviare alla consapevolezza delle proprie azioni.**
 - Saper orientare positivamente la propria vivacità.
 - Ascoltare le osservazioni e adeguare il proprio comportamento.
 - Distinguere i momenti di gioco da quelli di lavoro.

- **Avviare l'alunno alla progressiva conquista di alcuni comportamenti osservabili.**
 - Essere autonomo nel lavoro scolastico.
 - Terminare il lavoro assegnato nel tempo stabilito.
 - Essere autonomo nella gestione della propria persona.
 - Essere autonomo nell'uso e nella gestione del proprio materiale.
 - Essere autonomo a tavola.

- **Inserire attivamente l'alunno nel mondo delle relazioni interpersonali sulla base della accettazione e del rispetto, del dialogo, della partecipazione al bene comune.**
 - Comunicare con gli altri in modo corretto.
 - Ascoltare gli interventi dei compagni.
 - Partecipare ai giochi rispettando le regole.
 - Rispettare le "diversità" e gli "errori" degli altri.
 - Aiutare chi è in difficoltà.
 - Partecipare al lavoro di gruppo collaborando attivamente con tutti i membri.
 - Rispettare ed avere cura degli oggetti comuni (banchi, arredi...)
 - Rispettare ed avere cura degli oggetti di ambienti e di strutture (aule, corridoi, giardini).
 - Rispettare le convinzioni diverse dalle proprie.
 - Rispettare il personale ausiliario mettendo in atto le più elementari forme di cortesia (saluto)
 -

- **Sviluppare la capacità attentiva.**
 - Mantenere costante l'attenzione per la durata dell'attività proposta.
 - Assumere un atteggiamento attivo attraverso la formulazione di domande pertinenti.
 - Inserirsi o proporre soluzioni pertinenti durante lo svolgimento di una attività.

- **Sviluppare la creatività**
 - Utilizzare la propria creatività in ogni disciplina.

 - Risolvere in maniera creativa le varie situazioni problematiche.
 - Individuare diverse soluzioni di uno stesso problema.
 - *Gli obiettivi sopra elencati sono perseguiti in tutte le esperienze scolastiche e precisamente:*

- attività "propriamente" creative:
- pittura, musica / canto corale, danza,...
- espressione corporea, teatro e drammatizzazione
- discipline (materie):
- atteggiamento di apertura
- valorizzazione dei superamenti degli stereotipi
- interscambio di esperienze

SCELTE CULTURALI

La scelta delle situazioni formative e culturali da attivare nella scuola costituisce un momento importante che viene gestito sulla base dei risultati emersi dall'analisi della realtà locale e delle risorse e opportunità formative della scuola e offerte dal territorio.

Nella scelta delle situazioni formative i docenti privilegiano quelle in cui gli apprendimenti degli allievi abbiano i caratteri di priorità e rilevanza formativa, presentino carattere di necessità persistente nel tempo e siano trasferibili ad altre situazioni e in altri contesti extrascolastici. Dalla mappa delle possibili esperienze viene dunque scelta quella che può offrire maggiori opportunità formative agli alunni.

Vengono prescelte offerte concretamente praticabili, compatibili con le risorse della scuola e funzionali ai bisogni reali degli alunni.

AGGREGAZIONE DELLE DISCIPLINE – UTILIZZO DEI DOCENTI

Nel modello di tempo-scuola del nostro Istituto, le discipline vengono impartite da DUE o più insegnanti, contitolari della classe:

- *Docente A area linguistica-antropologica*
- *Docente B area logico-matematica-scientifica*

Le altre discipline (arte e immagine – scienze motorie e sportive – informatica – geografia – musica – scienze – inglese – storia) sono suddivise tra i docenti a seconda delle competenze specifiche, nel rispetto di un'equa ripartizione oraria.

L'Educazione civica viene svolta in modo unitario dai docenti del team, sia inserendola nelle diverse discipline sia attraverso proposte specifiche, come l'adesione a progetti del PTOF Triennale.

ATTIVITÀ DISCIPLINARI

MATERIE	ORE
Italiano	7
Matematica	6
Scienze	2

Tecnologia e informatica	1
Storia	2
Geografia	2
Musica	1-2
Arte e immagine	1
Corpo movimento sport	2
Inglese	1 ora nella classe I 2 ore nella classe II 3 ore nelle altre classi
Religione/Attività alternative	2

Gruppo docenti

Il gruppo docenti di ogni classe comprende: gli insegnanti di classe, gli insegnanti di sostegno (qualora nella classe fossero alunni diversamente abili), la specialista di religione cattolica per i bambini che si avvalgono di questa disciplina.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica viene svolto dall'insegnante specialista.

LINGUA STRANIERA

Le ore settimanali di lingua straniera vengono svolte all'interno delle 40 ore da insegnanti di classe specializzati.

Per quanto riguarda le finalità, gli obiettivi generali e specifici, la verifica, la valutazione, i mezzi e gli strumenti si rimanda alle Indicazioni Nazionali del 2012.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica viene elaborata tenendo conto dei seguenti punti:

- rilevazione della situazione di partenza e dei bisogni formativi della classe per arricchirli, migliorarli e trasformarli in occasioni di lavoro
- individuazione degli obiettivi formativi e specifici di apprendimento
- strategie, metodologie ed interventi educativi
- tempi, luoghi, modalità degli apprendimenti (individuali, per gruppi, classe intera)
- gestione interna del gruppo docente
- progetti interdisciplinari e attività di laboratorio

- progettazione e realizzazione di unità di apprendimento, di situazioni note e non note
- verifica e valutazione della programmazione per assicurarne l'efficienza e l'efficacia

Per attuare il coordinamento e la cooperazione fra gli insegnanti, si utilizzano le ore di programmazione annuale, le due ore di programmazione settimanale e le riunioni d'interclasse. Vengono altresì vagliate e prese in considerazione le diverse proposte offerte dal territorio e dalle agenzie esterne (es. adesione a progetti specifici, partecipazione a spettacoli teatrali, uscite, visite guidate,...)

Tutte le proposte, le iniziative, i progetti, l'organizzazione, le scelte,... sono oggetto di discussione e confronto da parte del Collegio dei docenti unificato, che esprime l'opinione collettiva e delibera. La programmazione, però, non si esaurisce in tale fase, ma vede costantemente impegnati i docenti durante l'anno scolastico, sia per mettere a punto gli opportuni correttivi, sia per attuare quelle revisioni che rendono i programmi e le attività della scuola in linea con l'evoluzione dei bisogni e della domanda formativa.

Ciò si realizza sia attraverso le riunioni del Consiglio d'interclasse, sia negli incontri settimanali di programmazione.

Tutte le programmazioni sono depositate agli atti della Direzione disponibili per la consultazione, previa richiesta al Dirigente scolastico.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

OBIETTIVI EDUCATIVI COMUNI

- Saper vivere in un contesto sociale (famiglia, scuola...) ed interagire in modo critico e costruttivo.
- Saper collaborare con gli altri ed aiutare chi è in difficoltà
- Saper riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, accettando il giudizio degli altri e adottando un atteggiamento equilibrato ed indipendente
- Sensibilizzare ai problemi del mondo contemporaneo
- Incentivare e potenziare l'autonomia di pensiero e di azione
- Saper riconoscere i propri interessi e le proprie attitudini per un inserimento consapevole nel mondo scolastico e professionale.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Classi prime:

- Educazione all'ascolto e alla solidarietà
- Superamento dell'antagonismo e della competitività fine a se stessa
- Rispetto del lavoro, della proprietà e delle idee altrui

Classi seconde:

- Comprensione dell'idea del dovere
- Valorizzazione del rispetto
- Consapevolezza dei propri limiti e acquisizione dell'autocontrollo.

Classi terze:

- Disponibilità a comprendere e rispettare le idee e i sentimenti altrui
- Presa di coscienza delle realtà sociali problematiche
- Educazione al senso critico ed autocritico.

*OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI***Classi prime:**

- Saper leggere e comprendere un testo
- Saper osservare, riconoscere e descrivere semplici situazioni, fatti e fenomeni
-

Classi seconde:

- Approfondire la conoscenza della realtà sociale, affinando e migliorando la capacità di riconoscere i rapporti tra l'uomo, l'ambiente, le risorse e le varie attività lavorative
- Esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando il lessico specifico delle varie Discipline
- Strutturare percorsi logici che prevedano operazioni varie: problematizzare, formulare ipotesi, ricercare dati, comunicare risultati mediante linguaggi specifici

Classi terze:

- Potenziare le capacità di analisi e sintesi
- Sviluppare la capacità di rielaborazione critica.
- Esercitare in modo critico e consapevole la capacità di cogliere i nessi tra le vicende storiche, la letteratura, la musica, l'arte e la scienza
- Collegare argomenti della stessa disciplina e di discipline diverse
- Apprendimento di un corretto metodo di studio.

METODOLOGIA E STRUMENTI

I criteri metodologici fondamentali da seguire nell'impostazione dell'azione educativa sono:

- **Processualità e gradualità:** la selezione e l'organizzazione dei contenuti sono fondamentali per poter effettuare una scansione coerente e logica delle fasi di insegnamento/apprendimento; pertanto, si procederà dal semplice al complesso evitando salti bruschi e frammentarietà.
- **Coerenza:** i docenti organizzano un raccordo/confronto continuo fra di loro, affinché la proposta di temi uguali pur in ambiti disciplinari differenti sia effettuata in modo complementare
- **Operatività:** consiste nel coinvolgimento attivo di tutte le facoltà dell'alunno nel processo di apprendimento; implica una visione della scuola come laboratorio che permette esperienze differenziate. Accanto a momenti teorici trovano spazio la riflessione personale, il dialogo, le operazioni manuali e la gestualità: l'utilizzo cioè della gamma più ampia possibile di linguaggi umani.
- **Recupero - Approfondimento:** consiste nell'attuare, dopo aver verificato i livelli di preparazione e le carenze didattiche degli alunni ,attività di recupero/approfondimento, secondo le indicazioni emerse e condivise nel consiglio di classe.
- **Informazione:** consiste nell'informare alunni e genitori delle finalità che ci si propone di raggiungere, dei mezzi con cui si opera e dei criteri di valutazione: in questo modo tutti i soggetti coinvolti diventano protagonisti dell'azione educativa.

I mezzi e i sussidi didattici vanno da quelli che può fornire la Struttura Scolastica a quelli che ogni insegnante riesce ad inventare e produrre

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

Durante le prime settimane dell'anno scolastico vengono fornite agli alunni informazioni:

- sull'organizzazione generale dell'Istituto (accessi, servizi, orari, spazi, attività,...)
- sull'organizzazione scolastica e sul regolamento disciplinare;
- sui metodi pedagogici e didattici;
- sui criteri di verifica, valutazione e informazione alle famiglie;
- sugli impegni derivanti dal «Contratto Formativo: patto di corresponsabilità»;

Vengono attuate prove d'ingresso nell'ambito cognitivo; si favoriscono momenti di incontro volti a cogliere gli aspetti socio- affettivi e comportamentali. All'inizio di ogni anno scolastico, per le classi prime, si organizzano uscite didattiche al fine di favorire l'integrazione e la socializzazione .

3.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ATTIVITA' PROGETTATE E CONSOLIDATE

LE NOSTRE SCELTE

Numerose sono le iniziative progettuali attivate nelle scuole dell'Istituto Comprensivo che concorrono a favorire il benessere dell'alunno e che si inseriscono sia nello svolgimento ordinario dell'azione educativo- didattica, sia attraverso progetti più specifici.

Alcune sono il risultato di proficue collaborazioni con altre istituzioni, o con agenzie esterne che operano sul territorio, altre sono state ricondotte all'ambito dei «Progetti di Sperimentazione dell'Autonomia Scolastica».

Da anni nella nostra scuola dell'infanzia viene attuato il progetto di educazione motoria poiché è proprio attraverso il corpo che il bambino compie le sue prime scoperte, le sue prime operazioni, affronta le prime situazioni e si misura con realtà. Vista la stretta relazione tra sviluppo motorio e intellettuale riteniamo fondamentale che i bambini siano protagonisti di queste attività che riteniamo fondamentali per la loro crescita.

Nella scuola primaria il percorso prosegue e i bambini delle classi prime sperimentano il progetto di musicoterapia che permette loro di esplorare la propria emotività e di sviluppare la capacità attentiva e di ascolto.

In seconda si avvicinano alla musica o al teatro che è una forma comunicativa che veicola numerosi significati, perché è legata all'immaginazione, al pensiero, alla corporeità e alla motricità. In classe terza riteniamo utile che i bambini si avvicinino al mondo del teatro che stimola le diverse forme di apprendimento, potenziando e indirizzando energie creative e alimentando al contempo il gusto estetico ed artistico.

In classe quarta e quinta i bambini svolgono lezioni con un'insegnante madrelingua inglese che attraverso l'utilizzo di differenti linguaggi favorisce un'interazione diretta e attiva e stimola nei ragazzi la motivazione e la curiosità nei confronti della lingua, attraverso l'apprendimento e il consolidamento della pronuncia e del lessico.

Nella scuola secondaria di primo grado i ragazzi di prima partecipano al progetto piscina poiché pensiamo che questa attività aiuti lo sviluppo armonico dei ragazzi.

Negli ultimi due anni vengono effettuati due progetti fondamentali per accompagnare i ragazzi nella loro crescita. Il nostro istituto propone da anni il progetto affettività e orientamento che li prepara al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

Nella tabella sono elencate tutte le attività a cui partecipano i ragazzi.

ROPOSTA FORMATIVA	PROGETTO/ATTIVITA'	ORDINE DI SCUOLA INTERESSATO
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Accoglienza Orientamento (*) Educazione socioaffettivo relazionale Pedibus	PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE AL BENESSERE	Ass. La Goccia	PRIMARIA
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Attività in collaborazione e con l'appoggio di Enti locali, associazioni specializzate o volontari: Legambiente (Puliamo il mondo, Festa dell'albero, Associazione ortisti) Orti didattici Fattorie didattiche Progetto RAE (rifiuti speciali) Riciclo CAP	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA SOCIALITA'	Laboratori Attività sportive Feste	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE FISICA	Scuola attiva Kids Nuoto(classi prime secondaria di primo grado) Progetto "Gioco e imparo" Ares (*)	PRIMARIA SECONDARIA INFANZIA
EDUCAZIONE ALLA MULTIMEDIALITÀ	Avviamento all'utilizzo del computer Utilizzo di vari linguaggi e software didattici Produzione di lavori multimediali Utilizzo del computer per favorire l'integrazione e l'apprendimento degli alunni in situazioni di svantaggio e di handicap Attività di recupero, consolidamento e approfondimento su CD-ROM con percorsi individualizzati Utilizzo LIM Corso di Informatica Coding	PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO

ATTIVITA' CULTURALI	Mostra del libro-percorsi guidati alla biblioteca Attività teatrali e musicali Progetti in collaborazione con biblioteca BI Progetto Integrazione Scuola Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali Viaggi d'istruzione Visite guidate	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE SCIENTIFICA e TECNOLOGIA	«Scienze in laboratorio» Rally di matematica Kangaroo	SECONDARIA di PRIMO GRADO PRIMARIA
CONTINUITA'	«Noi da voi, voi da noi»	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	Incontri con esperti su Cyber bullismo e corretto utilizzo del Web	PRIMARIA SECONDARIA
PROGETTO ALFABETIZZAZIONE E ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA Vedi allegato	-promuovere l'integrazione degli alunni stranieri -favorire la conoscenza e lo scambio tra lingue e culture diverse -garantire il successo formativo a tutti gli alunni	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA di PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA	Simulazione Prove di evacuazione in caso di emergenza. Giornata della sicurezza nella Settimana Nazionale della sicurezza.	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'	Christmas project Associazione "Per far sorridere il cielo"	INFANZIA PRIMARIA
POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	Corso di approfondimento della lingua inglese con relativa certificazione (*)	SECONDARIA
PROGETTO LINGUA DUE	Corso di potenziamento lingua inglese con docenti madrelingua (*)	PRIMARIA

PROGETTO EDUCAZIONE ESPRESSIVO MUSICALE	Propedeutica musicale classi I, II primaria (*) Progetto teatro II, III primaria (*) Balliamo per gioco(4-5 a	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA
ORIENTAMENTO	Attività di orientamento agli studi superiori per gli alunni delle classi terze (*)	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CAMPUS SCUOLA	Attività formative di orientamento agli studi superiori per gli alunni delle classi terze	SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E' prevista la partecipazione a progetti proposti dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con associazioni presenti sul territorio

- I progetti contrassegnati con un asterisco (*) sono a carico delle famiglie

N.B. I progetti sopra riportati sono riferiti all'anno scolastico in corso e potranno subire delle modifiche nell'arco del triennio

VEDI ALLEGATO N. 15 PROGETTI IN DETTAGLIO

VISITE GUIDATE/ VIAGGI D'ISTRUZIONE/ USCITE DIDATTICHE

Commentato [mf1]: AGGIUNGIAMO DI FARLE ENTRO IL 30 APRILE ?

Nel nostro Istituto le visite guidate, i viaggi di istruzione, le uscite didattiche, ivi compresi quelli connessi ad attività sportiva, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta dai Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione, fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di approfondimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola (cfr. C.M. n. 291/92 e C.P. 576/94). La scelta di effettuare viaggi d'istruzione o visite guidate e la decisione delle mete è di competenza esclusiva dei Docenti.

In considerazione delle finalità e della natura educativa delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, la scelta delle iniziative non deve comportare quote di partecipazione tali da determinare situazioni discriminatorie. A tal fine la scuola si prefigge di favorire gli studenti che, per ragioni economiche, non potrebbero partecipare alle attività in oggetto.

I Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione con la presenza dei rappresentanti dei genitori esprimono il previsto parere sul piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione.

Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto deliberano il piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione elaborato.

Ottenute le delibere necessarie si procede all'organizzazione pratica.

INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

Tutti i Consigli di classe si impegnano a realizzare attività di orientamento formativo sulla base di progetti che vanno dall'accoglienza, alla conoscenza di sé e della realtà scolastica ed extrascolastica.

In particolare per gli alunni delle classi terze è prevista una puntuale attività di informazione svolta con l'ausilio degli esperti dell'associazione del Decanato di Bresso in ordine alle scelte future, con l'indicazione del Consiglio orientativo non vincolante elaborato dal Consiglio di Classe. Sono previsti test psicoattitudinali, con uno sportello strutturato ed attivato tramite una specialista del settore.

Sono inoltre previste iniziative di raccordo con Istituti Superiori finalizzate alla realizzazione di un

CAMPUS ORIENTATIVO, in collaborazione con l' I.C. 25 aprile, che permette agli studenti e genitori della Scuola Secondaria un contatto personale con docenti ed alunni delle Scuole Superiori.

Più in generale assumono funzione orientativa tutte quelle attività ed iniziative tendenti a rendere gli alunni più responsabili, più consapevoli, più informati e più educati.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto di istruzione domiciliare viene erogato nei confronti di alunni iscritti alle classi della scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto per i quali si prevede una lunga degenza domiciliare, per gravi motivi di salute. Il progetto ha come finalità degli interventi per rimuovere gli ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola e per garantire contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute.

CONVENZIONI

Scuola bottega

Scuola Bottega nasce da una grande intuizione di Beppe Nava negli anni 70 per dare riscontro alle esigenze delle aziende artigiane della zona del Carmine a Brescia che erano alla ricerca di giovani apprendisti da inserire nelle loro attività.

Essa risponde ad una duplice necessità: quella di realizzare percorsi formativi che tengano conto delle propensioni degli allievi permettendo loro il raggiungimento del successo formativo e l'acquisizione di professionalità spendibili nel mercato del lavoro; al contempo quella di venire incontro all'esigenza di molti artigiani di dare continuità al loro mestiere potendolo insegnare ad una gioventù motivata.

Il nostro Istituto ha effettuato delle convenzioni con:

- Ciclofficina di Cormano
- L'aquilone
- La strada
- Legambiente

Deroga assenze scuola Bottega

Per gli alunni che sono indirizzati a scuola bottega è prevista una deroga sul numero delle assenze.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

IL NOSTRO ATELIER CREATIVO

Il progetto di **atelier creativo** presentato dal nostro Istituto ha passato il vaglio della Commissione esaminatrice che ha valutato oltre 3.400 proposte arrivate al Ministero. La procedura di selezione si è svolta completamente on line e le scuole, Il nostro **atelier** è stato valutato positivamente dalla commissione e grazie a questo finanziamento la nostra scuola avrà un laboratorio innovativo. Il progetto appena approvato è stato elaborato dall'Animatore Digitale l'ins. Michela Ferrari.

La maggior parte dei bambini che hanno almeno 3 anni, avranno un lavoro di cui oggi non conosciamo nemmeno il nome. La tecnologia e l'innovazione stanno cambiando il lavoro non solo nella sua modalità, ma soprattutto nelle competenze richieste.

Oggi le competenze da acquisire si sono ampliate: oltre a quelle scolastiche e sociali, la nostra società ci impone l'acquisizione di un nuovo tipo di competenze, le competenze digitali, almeno nella loro forma base, ovvero nella capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Questo deve avvenire secondo l'Unione Europea per tutte le fasce della cittadinanza, ma ancor di più deve essere prioritario per l'infanzia, che necessita di una alfabetizzazione digitale.

La frase da cui è partita la nostra idea:

Dimmi e dimenticherò, mostrami e forse ricorderò, coinvolgimi e comprenderò.(Confucio)

Atelier come centro di interesse e luogo degli incontri possibili, per sperimentare, per provare insieme e costruire la conoscenza.

Più discipline confluiscono alla realizzazione di un prodotto che va a sviluppare obiettivi e mira a dare una visione unitaria della conoscenza. Alla base un'analisi disciplinare profonda per scegliere i concetti da far esplorare, da scoprire, da studiare e da conoscere attraverso approcci diversi e grazie a metodi che non risultano restrittivi o prescrittivi. Discipline trattate con varie metodologie per accompagnare i ragazzi nel raggiungimento di obiettivi vicini a quelli della vita reale e che dovranno essere stimolanti e motivanti. Ci piace pensare ad un luogo dove si trovano attrezzi, dove ci si sporca, si progetta, si comunica, si condivide e si creano anche prodotti nuovi con il supporto della tecnologia o dove la tecnologia aiuta a capire portando alla riflessione metacognitiva. Le tecnologie diventano risorse che possono fornire ambienti di apprendimento che incorporano ed enfatizzano le strutture reticolari e complesse, cognitive ed emotive, che caratterizzano i processi di costruzione di conoscenza; processi che, attraverso l'interattività consentita da questi strumenti, assumono forma esplicita diventando più facilmente osservabili, registrabili e analizzabili.

Un atelier ad alta flessibilità con zone dedicate. Un'attività iniziale farà da stimolo alle successive. Nell'atelier creativo non esistono regole e limiti alla fantasia che viene, anzi, stimolata alla sperimentazione di tecniche e materiali differenti, soprattutto di quelli considerati abitualmente improbabili per un prodotto artistico. Si procede senza perdere di vista gli strumenti digitali, da anni ampiamente e creativamente impiegati nell'arte contemporanea per la realizzazione di installazioni, performance e non solo.

Nell'atelier creativo si potranno intraprendere percorsi formativi diversi che inizieranno dall'esplorazione di aspetti particolari della realtà naturale, intima e intellettuale.

Ogni frammento potrà prendere vita nella combinazione di tecniche e materiali differenti. Ecco allora che un prato, uno stelo d'erba, un fiore o una coccinella, ridotti a cento, mille pixel, con semplici microscopi

digitali saranno lo spazio fisico ed emotivo da animare con linee, colori, luci, ombre, pieni e vuoti. E se mi piace la materia che userò sarà terra, sabbia, erba....la nuova realtà potrà poi tornare ad essere foto o video su cui giocare all'infinito nella maratona creativa che non si esaurisce mai. Dall'osservazione di un prato, per esempio, di un cielo o altro, si ricavano gli elementi che lo

occupano, i colori che lo vestono e la materia che lo costituisce. Se ne isola un aspetto lavorandoci su con tecniche varie, non ultima la fotografia digitale; la forma, le linee, i colori e le sfumature, le luci e le ombre, i pieni e i vuoti saranno via via manipolati attraverso programmi digitali semplici o più complessi magari condividendo su un grande schermo il lavoro che sto facendo e sul quale anche il resto della classe può dare il proprio contributo fino alla creazione di un'opera inedita a più mani. L'obiettivo è far acquisire all'alunno la capacità di cogliere, interpretare e reinventare in modo personale, ma consapevole, ogni aspetto della realtà circostante, divertendosi nel farlo.

Lo studio diventa esperienza, diventa apprendimento non settoriale, ma aperto. Lo spirito di ricerca dovrà muovere gli animi e le menti in questo atelier che si presta per lavori dalle mille sfumature che vanno da quelle scientifiche, artistiche, linguistiche, storiche e geografiche. Il desiderio anche di giocare e di creare giochi, quindi la capacità di progettarli e poi realizzarli in modo innovativo per dare risposte alle curiosità emerse. Ed ecco che la tecnologia potrà dare il suo contributo pensando, ad esempio, alla LIM come una grande finestra aperta sul modo che permette di viaggiare nello spazio e nel tempo, ai diversi device che consentono di interagire con nuove modalità e di condividere con gli altri. Se chiudiamo gli occhi possiamo immaginare un contenuto abbracciato da tutte le discipline per dare ai bambini e ai ragazzi la "lettura" di un oggetto o di un concetto da diversi punti di vista. Sarà un luogo dove potranno alternarsi lavori individuali, in piccolo gruppo e in grande gruppo con attività cooperative e peer to peer. Gruppi di grandi che guidano i più piccoli in esperienze nuove e piccoli che mostrano ai grandi la loro grande capacità di meravigliarsi ed entusiasinarsi davanti il nuovo.

Gli insegnanti saranno ovviamente più consapevoli rispetto ad alcune tematiche connesse alle competenze digitali e alla personalizzazione delle attività didattiche attraverso l'uso delle nuove tecnologie e l'utilizzo di nuovi approcci come lo storytelling visuale, l'internet of toys, il design thinking for educators e il coding per evitare che i ragazzi e i bambini pensino ai pc o alle "macchine tecnologiche" come qualcosa mosso da una magia e quindi aiutarli a capire e a renderli consapevoli di quello che "ci sta dietro" e anche dentro. Ed ecco ancora una volta l'esplorazione, partire da dentro per capire come è fatto un oggetto, ma rendere anche possibile il contrario osservando il macro fino ad indagare al micro.

L'introduzione al pensiero logico e computazionale avverrà in maniera trasversale grazie ad attività pensate per i più piccoli della scuola dell'infanzia fino ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado con strumenti come Cubetto e i kit Lego Wedo.

Prevedere il digitale nell'atelier non significa dover porre al centro la tecnologia, ma dare spazio a nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano in modo trasversale. La nostra idea di atelier prevede angoli diversi creati con arredi modulari e che permettono configurazioni flessibili e funzionali in base alle attività che i ragazzi devono affrontare abbinati ad alcuni strumenti (scientifici, materiale creativo e artistico, tablet, pc ma anche fogli e matite).

Ecco perchè abbiamo pensato ad un atelier ad alta flessibilità, perchè il nostro motto è "atelier realmente utilizzabile", accessibile a tutti sia studenti che insegnanti dove è visibile e tangibile il connubio armonioso dei diversi "attrezzi" per creare. Un luogo che nella sua semplicità offra ispirazione e dove le idee si concretizzano.

Ogni zona dell'atelier è stata pensata per sperimentare in modo diverso . La diversità dei punti di vista, dei linguaggi, dei materiali, degli strumenti e dell'ambiente. La diversità in senso stretto come punto di forza, rispettando i diversi stili cognitivi proponendo attività con diversi codici comunicativi per arrivare a tutti i ragazzi, per coinvolgere tutti.

Sarà un ambiente che tutti, indipendentemente dalle proprie condizioni fisiche e psicologiche o sensoriali, potranno usare in modo confortevole. Il nostro atelier vuole essere uno spazio dove siano presenti risorse accessibili e dove la partecipazione possa essere attiva.

In ogni angolo dell'atelier, allestito con strumenti specifici, ogni bambino e ragazzo, ma anche insegnante potrà sperimentare il proprio talento. Avrà modo di sperimentare e di mostrare ciò che meglio sa fare accrescendo la propria autostima e la propria motivazione. Allo stesso tempo nell'atelier potrà osservare gli altri che saranno impegnati in attività differenti e quindi imparare da loro grazie anche lavori di tutoring tra pari che coinvolgono maggiormente. Non immaginiamo un singolo che lavora in un settore, ma un piccolo gruppo che progetta e insieme crea, offrendo la possibilità di permettere a ciascuno di dare il proprio contributo.

Il termine "partecipazione" sottolinea che si apprende sempre grazie all'interazione con altri e con la situazione che si viene a creare di conseguenza. Tale situazione non ha uno sfondo statico, ma viene costituita di volta in volta e muta con l'evolversi dell'attività. L'apprendimento graduale di una competenza esperta si basa su un processo sociale, sulla partecipazione ad una pratica che configura un set complesso di relazioni. Così, l'apprendimento assomiglia ad una sorta di viaggio sociale attraverso il gruppo, un viaggio in cui la partecipazione inizia molto presto, evolvendosi con il passare del tempo fino a divenire una partecipazione piena. Con una maggiore partecipazione il ragazzo è maggiormente motivato e mantiene il gusto della scoperta, dello stare insieme e di sentirsi parte di un gruppo.

APPROCCIO ALLE NUOVE TECNOLOGIE

I nostri docenti sono consapevoli dell'importanza che rivestono le nuove tecnologie nella società odierna.

Per questo motivo negli ultimi anni grazie al PNSD molti dei nostri docenti sono stati impegnati in attività formative a sfondo tecnologico.

La figura dell'animatore digitale e del team dell'innovazione stanno portando all'interno dell'istituto proposte per avvicinare gli alunni in modo consapevole alle tecnologie.

Le nostre proposte hanno come obiettivo l'utilizzo degli strumenti informatici come mezzo per lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza. (agire in modo autonomo, imparare a imparare, collaborare)

Le attività proposte sono volte sia a potenziare competenze digitali che a sviluppare il pensiero computazionale creando ambienti di apprendimento supportati anche dalle TIC. Per fare questo è

fondamentale sostenere e attuare una didattica di tipo esperienziale attraverso strategie *di learning by doing*.

L'avvio al pensiero computazionale permette di attuare una didattica inclusiva, con una programmazione visuale (istruzione a blocchi) che rende accessibile e intuitiva la programmazione anche ai più inesperti anche senza dover padroneggiare la sintassi di un linguaggio di programmazione.

In ogni lavoro si cerca di attivare autovalutazione e autocorrezione (l'alunno si confronta con un esecutore automatico che mette alla prova la bontà della soluzione e consente di correggere errori).

Le nostre finalità:

- Sviluppare e sostenere il pensiero computazionale come linguaggio di confronto con l'esecutore automatico, con rigore e creatività.
- Attivare atteggiamenti di curiosità e di riflessione nel *linguaggio delle cose*
- Incoraggiare metodologie didattiche non frontali
- Favorire approcci interdisciplinari a contenuti informatici,
- Sviluppare dinamiche relazionali per lavorare in gruppo e potenziare l'autostima
- Sviluppare l'educazione digitale per contrastare il Cyberbullismo.

3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione, come confronto tra i risultati ottenuti e previsti, svolge nella scuola una funzione rilevante.

La valutazione formativa non è procedura a se stante e con valenza selettiva, ma valorizza :

- a. le risorse e le potenzialità di ciascuno
- b. motiva e contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno, anche in funzione delle future scelte scolastico- professionali.

La scuola valuta se lo studente ha acquisito le capacità, le abilità, le conoscenze per il raggiungimento del successo formativo personale e sociale. Obiettivo fondamentale che la scuola persegue è quello di trasformare le conoscenze in competenze.

Per questo motivo il nostro Istituto Comprensivo:

- ha adottato un documento di valutazione delle diverse discipline, dove i criteri di valutazione sono comuni e condivisi.
- Sta elaborando un curriculum d'Istituto dove vengono valorizzate le competenze trasversali comuni alle discipline.
- Sta lavorando sulla stesura di prove e delle attività complesse con l'obiettivo di certificare le competenze in uscita delle classi quinte.

- Si occupa della lettura e dell'analisi dei risultati delle Prove Invalsi, mettendo in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza al fine di lavorare in un processo di miglioramento.
 - Progetta e realizza UDA (unità di apprendimento) che rappresentano un segmento del curriculum e si propongono di far conseguire agli allievi aspetti di competenza attraverso l'azione e l'esperienza.

Il processo valutativo coinvolge tutti coloro che intervengono nel progetto educativo:

- a. gli alunni con il loro lavoro,
- b. le famiglie con la loro collaborazione attiva, atta a fornire esperienze e stimoli adeguati,
- c. gli insegnanti, sia singolarmente con le loro scelte metodologiche, di contenuti e capacità di relazione, sia come Consiglio d'Interclasse, di Classe e di Intersezione.

Le scelte educative e didattiche sono controllate nei risultati di formazione e di apprendimento e verificate nella loro efficacia ed adeguatezza rispetto ai dati di partenza ed alle caratteristiche della classe e di ciascun allievo.

La progettazione da parte degli insegnanti si adegua durante l'anno scolastico per rispondere ai bisogni formativi della classe e degli allievi. L'adeguamento della programmazione si attua, anche, con attività di recupero, consolidamento, potenziamento sia individuali sia per gruppi omogenei/eterogenei (che per la Scuola Primaria, a discrezione del Consiglio d'Interclasse, possono essere organizzati anche in classi aperte).

Strumenti e modalità di cui i docenti si avvalgono nel processo di valutazione sono:

- L'**osservazione** diretta che permette di rilevare: impegno, comportamento, attenzione, interesse e partecipazione;
- Le **prove di verifica** orali, scritte, pratiche, grafiche che hanno lo scopo di rilevare il livello di acquisizione dei contenuti, le abilità e le competenze sia individuali sia della classe in generale.
- **Prove per competenza** per valorizzare le competenze acquisite e non solo le conoscenze interiorizzate.

Esse sono frequenti e puntuali, successive alle fasi del percorso insegnamento/apprendimento e, solitamente, per la Scuola Primaria sono concordate a livello di Interclasse nelle singole discipline. Sono accompagnate da un'osservazione quotidiana basata sul colloquio, su domande, sul controllo del lavoro assegnato individualmente o in gruppo.

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, all'interno del processo valutativo, danno ampio spazio, in modo graduale, alla capacità dell'autovalutazione con l'obiettivo di portare l'alunno ad una sempre migliore conoscenza di sé, delle proprie abilità e delle proprie competenze.

Le prove di verifica sono graduate nelle difficoltà e, se necessario, differenziate per gruppi di alunni.

Inoltre vengono concordate delle verifiche comuni per classi parallele.

- I **compiti di realtà** che chiedono allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite.
- Le rubriche valutative

VALUTAZIONE SCUOLA DELL' INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia l'osservazione occasionale e sistematica del bambino e delle sue risposte, permette di valutare le sue esigenze e di riequilibrare le proposte educative, modificando se necessario i percorsi progettati (verifica in itinere).

La documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili i percorsi di formazione e le modalità di progettazione.

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella valutazione del processo educativo è necessario tenere nella dovuta considerazione tutti i fattori in gioco:

- Importanza del contesto (spazi, tempi, materiali, ecc.);
- Azione dell'insegnante;
- Risposte del bambino;
- Lineamenti di metodo.

I livelli raggiunti da ciascuno sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Da sempre le insegnanti della scuola primaria osservano e valutano gli alunni secondo un approccio formativo che permette di evidenziare i loro avanzamenti rispetto agli obiettivi prestabiliti dalla programmazione didattica, favorendo così una partecipazione più attiva e consapevole ai processi di apprendimento da parte degli alunni e dei genitori.

Ritroviamo questo approccio anche nelle linee guida sulla valutazione nelle quali vengono anche esplicitate diverse tecniche e diversi strumenti per la valutazione formativa, la quale non rileva solamente gli esiti, ma è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento. Il voto numerico viene abolito a favore di una valutazione descrittiva che permette agli alunni di capire i punti di forza e le criticità dei diversi lavori per poter migliorare. L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

Tra questi strumenti le insegnanti, a seconda della progettazione elaborata e dei bisogni rilevati e della progettazione potranno utilizzare i colloqui individuali, l'osservazione, l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni, le prove di verifica, gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato, gli elaborati scritti, i compiti autentici.

Grazie agli elementi raccolti con questi strumenti i docenti avranno sia dei dati quantitativi che qualitativi che permetteranno di formulare una valutazione realmente formativa. Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non sarà riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative, ma sarà una rilevazione continua di informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Le dimensioni che vengono prese in considerazione sono le seguenti:

- Tipologia di situazione nella quale viene richiesto di svolgere un compito (nota o non nota)
- Autonomia
- Risorse (fornite dal docente o mobilitate dallo studente)
- Continuità nella manifestazione degli apprendimenti

Già le Indicazioni Nazionali richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che “attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

Ogni docente provvederà a dare al singolo studente un feedback formativo orale o scritto in cui verranno messi in risalto i punti di forza e le criticità del lavoro accompagnati da suggerimenti che fungeranno da supporto per il miglioramento.

Ruolo fondamentale è rivestito anche dall'autovalutazione che metterà gli alunni nella condizione di riflettere sui propri comportamenti e apprendimenti, favorendo uno sviluppo del senso di autocritica e autostima. La valutazione, infatti, “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”. In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

Solo al termine del primo e del secondo quadrimestre nel documento di valutazione saranno espressi per ogni obiettivo delle singole discipline i livelli di apprendimento riferiti all'obiettivo dichiarato.

Di seguito la tabella che riporta il significato dei livelli di apprendimento.

Tabella 1 - I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

VALUTAZIONE ALUNNI BES

PREMESSA

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Occorre individuare strategie e metodologie di intervento, di verifica e valutazione correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

Per i livelli di apprendimento e per i giudizi sul comportamento si fa riferimento ai descrittori adottati dal Collegio Docenti per gli alunni dell'istituto, non in un'ottica però di "raggiungimento di uno standard", ma calibrando la valutazione con sistemi e strumenti di verifica personalizzati, previsti e chiaramente esplicitati nei Piani Educativi Individualizzati o nei Piani Didattici Personalizzati, che mirino al successo formativo della persona e al raggiungimento del massimo delle sue potenzialità.

Valutazione degli alunni stranieri (prima alfabetizzazione)

Per gli alunni NAI può essere redatto il Piano educativo personalizzato nel quale vengono indicate le potenzialità e le criticità degli studenti oltre ad essere esplicitate le misure dispensative e gli strumenti compensativi che possono essere utilizzati.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione verrà considerata come momento di verifica della programmazione e del livello di acquisizione da parte dell'alunno delle conoscenze in base alle proprie abilità e competenze.

Non riguarderà solo l'area cognitiva, ma dovrà documentare tutto il processo di maturazione della personalità dell'allievo (comportamento, interesse, volontà, attenzione...). Ad essa, inoltre, si

dovrà attribuire una valenza educativa (momento di autovalutazione) e una funzione orientativa in riferimento agli studi successivi.

L'alunno è riconosciuto competente quando, utilizzando le sue capacità intellettuali- espressive - motorie - operative- sociali e le conoscenze e abilità che possiede, sa interagire positivamente con gli altri risolvendo eventuali problemi.

Il collegio dei docenti dell'Istituto Manzoni, tenuto conto della nuova normativa relativa alla valutazione del comportamento ha deliberato di utilizzare, nella scheda di valutazione, i voti dal quattro al dieci per l'apprendimento delle discipline e giudizi motivati per il comportamento.

CRITERI PER STABILIRE IL VOTO DI CONDOTTA

(vedi ALLEGATO 5)

Gli strumenti di verifica e valutazione si diversificano a seconda delle varie discipline:

- prove non strutturate: temi, saggi, interrogazioni, composizioni libere e/o guidate;
- prove strutturate: test, esercizi, problemi.

Numero delle verifiche:

- scritte: mensili
- orali: un congruo numero per quadrimestre, in base alla disciplina.
- Pratiche e grafiche

Le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione rivestono una grande importanza nella valutazione. A tal scopo vengono consegnati agli alunni i **libretti personali** che riportano giorno per giorno le valutazioni del loro percorso in ogni materia e che prevedono sistematicamente **firma di presa visione da parte dei genitori**.

La valutazione formativa avviene in itinere e quella sommativa a conclusione dei due quadrimestri, con relativa consegna delle schede di valutazione alle famiglie.

VALUTAZIONE INVALSI

All'istituto Nazionale per la valutazione del Sistema di Istruzione-Invalsi è stato affidato il compito di procedere alla *“valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso”* attraverso la rilevazione sistematica degli apprendimenti in italiano e matematica.

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 le prove sono diventate obbligatorie anche per la Scuola Primaria e a conclusione della Scuola Secondaria di I grado costituiscono a tutti gli effetti parte integrante dell'esame di stato.

I test contenuti nelle prove Invalsi intendono valutare, in percentuale, la preparazione in italiano e matematica di tutti gli alunni di classe seconda e quinta della Scuola Primaria e di classe prima e terza della Scuola Secondaria di primo grado. I dati sono a disposizione delle istituzioni scolastiche.

L'analisi dei risultati, fa emergere considerazioni sulle discipline e ipotesi trasversali

sull'importanza dei vari argomenti. Un sistema per riflettere sulla didattica, sui contenuti, sull'efficacia dei percorsi apprenditivi, oltre che uno strumento di riflessione e autovalutazione per i docenti stessi, uno stimolo a mettere insieme le forze e operare all'unisono in modo critico e costruttivo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo (da "Linee guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione).

Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, cioè collocato in un contesto il più possibile reale. Le competenze, quindi, si possono accertare facendo ricorso a compiti di realtà che si identificano nella richiesta, rivolta allo studente, di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, vicina al mondo reale utilizzando conoscenze e abilità già acquisite.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

I soggetti coinvolti nella redazione del PTOF e nella sua attuazione quotidiana si riuniscono periodicamente per verificare l'effettivo impatto della progettazione educativa e individuare le aree di miglioramento.

La progettazione delle situazioni formative utili all'elaborazione del POF Triennale è centrata su compiti di realtà e sull'attività che la scuola progetta per sviluppare negli alunni le competenze necessarie richieste nelle diverse attività progettuali.

Nella scelta delle situazioni formative da attivare si intende privilegiare quelle che siano concretamente praticabili con le risorse della scuola e a fare in modo che i prodotti e i servizi da realizzare siano funzionali ai bisogni reali degli alunni.

I criteri di "valutazione interna" dell'efficacia del progetto saranno i seguenti:

- **criterio di soddisfazione:** tipo di risposta ottenuta dagli alunni coinvolti nelle diverse attività progettuali e riflessi sull'atteggiamento verso l'esperienza scolastica;
- **criterio di utilità:** raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici previsti;
- **criterio di integrazione:** non solo riferito agli alunni ed alla loro piena partecipazione come attori del processo educativo-didattico, ma anche come capacità espressa dalle diverse agenzie formative del territorio di entrare efficacemente in relazione per proporre piani di azione sinergici;

- **criterio di organicità:** raggiungimento di una proposta unitaria, anche se variamente articolata e diversificata.

Sulla base dei criteri sopra esposti, si prevedono vari sistemi e strumenti di valutazione dell'offerta formativa, quali:

- esperienze di autoanalisi e di autovalutazione a livello di Istituto;
- griglie ed altri strumenti per la rilevazione dei dati;
- relazioni e rapporti di valutazione per rilevare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del servizio.

La verifica e la valutazione non rappresentano soltanto il momento conclusivo dell'attività di insegnamento, ma sono elementi fondamentali e strutturanti dell'azione educativa e didattica e investono ogni fase del percorso educativo.

In questa ottica, tutto e tutti diventano oggetti e soggetti di questo processo; ne consegue che la valutazione non riguarda solo il rendimento scolastico degli alunni, ma anche di tutti i protagonisti del processo formativo: il dirigente, gli insegnanti, gli altri operatori, l'organizzazione interna, l'attività didattica, le risorse e le istituzioni scolastiche che erogano i servizi (es. Enti Locali), ecc., in relazione alle specifiche competenze.

3.7 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ATTIVITÀ E METODOLOGIE PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNI ALUNNO

Il percorso scolastico di un individuo deve essere strettamente collegato all'accoglimento e alla valorizzazione della sua diversità nella prospettiva della realizzazione delle proprie potenzialità.

Le cause di disagio scolastico o peggio di insuccesso formativo possono essere di varia natura, non solo strettamente legate allo studio: difficoltà economiche, difficoltà a comprendere la lingua italiana, difficoltà relazionali, carenze di servizio e di assistenza.

Le azioni che portano al successo a scuola non possono essere richieste solo all'alunno (maggiore impegno e attenzione), ma coinvolgono un livello di corresponsabilità in cui sono chiamati in gioco, oltre agli alunni, l'Istituzione Scolastica, i genitori, i servizi assistenziali.

Il fenomeno della DISPERSIONE SCOLASTICA comprende non solo i problemi del ragazzo, ma soprattutto quelli dell'efficacia educativa dei vari interventi. Per promuovere il successo formativo di ogni alunno e particolarmente di chi si trova in situazione di svantaggio, vengono messe in atto molte strategie finalizzate ad aiutare e a recuperare quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento che impediscono il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione di fascia.

Rientrano tra queste strategie anche quelle specificamente rivolte agli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali).

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (VEDI ALLEGATO 12)

STRATEGIE DI SUPPORTO PER STUDENTI IN DIFFICOLTA' - PAI. (vedi ALLEGATO 13)

PROGETTO PER IL RECUPERO DEGLI ALUNNI SVANTAGGIATI

Per poter avviare attività di recupero per quegli alunni che presentano notevoli difficoltà di apprendimento, che potrebbero essere causa di insuccesso formativo, la Commissione svantaggio e dispersione, su proposta di un gruppo di docenti, ha elaborato il seguente progetto:

Nella stesura del progetto di recupero individualizzato si dovranno considerare i seguenti elementi:

1. background familiare
2. dati anagrafici dell'alunno
3. classe e scuola d'iscrizione
4. classe e scuola di provenienza (ha frequentato la materna? dove e per quanti anni? ha sempre frequentato nella stessa scuola? si è trasferito da quale altra scuola e da quanti anni?.
5. anamnesi dell'alunno (aree di indagine coinvolte, risultati di osservazioni o test effettuati, difficoltà didattiche e di apprendimento riscontrate, previsioni di recupero ipotizzate)
6. finalità, obiettivi declinati a breve, medio, lungo termine
7. attività previste e loro contenuti
8. metodologie
9. spazi e strumenti
10. tempi di attuazione del progetto e calendario dettagliato degli interventi di recupero
11. docenti coinvolti (chi, quando, per quali attività)
12. eventuale coinvolgimento di altre interclassi del plesso
13. verifica e valutazione (criteri di verifica e valutazione che saranno utilizzati, scadenze previste, analisi e registrazione dei risultati ottenuti nelle diverse aree di intervento coinvolte a ogni scadenza prevista, eventuale indagine sui motivi che non hanno permesso il conseguimento dei risultati attesi e modifica/aggiornamento del progetto di recupero individualizzato)

RISORSE: Al progetto sono state destinate parte delle ore di contemporaneità; le ore rimanenti sono state destinate alla copertura degli insegnanti assenti.

PROGETTO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI – Vedi:

ALLEGATO 3 Progetto Alfabetizzazione alunni stranieri e Intercultura

ALLEGATO 4 Protocollo Accoglienza alunni stranieri

Anche nel nostro Istituto la presenza di alunni stranieri è costante. Di conseguenza continua a porsi il problema di un inserimento corretto e funzionale che offra le migliori opportunità al bambino che deve inserirsi in un nuovo contesto scolastico.

La Commissione Svantaggio, dopo aver preso visione delle **“Idee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”** ha elaborato una griglia che definisce i criteri per il loro inserimento nelle diverse classi.

1. Convocazione delle interclassi interessate all'inserimento del nuovo alunno, perché la legge consente di non fare riferimento solo all'età cronologica o alla classe di riferimento frequentata nel Paese d'origine (C.M. 301/89 e C.M. 205/90).
2. Colloquio con la famiglia d'origine.
3. Esame del materiale a disposizione: documentazione, quaderni, disegni.
4. Somministrazione di prove durante il periodo di osservazione e valutazione dell'alunno
5. Chiedere in tempi brevi la presenza di un mediatore culturale.

Tutte queste procedure devono essere attuate prima dell'ingresso dell'alunno a scuola, in modo tale che il bambino abbia la sensazione di essere atteso e avverta la presenza di un clima caldo e accogliente.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo



RISORSE UMANE – Figure professionali

Il Dirigente scolastico

- Rappresenta l'Istituto sul piano giuridico, amministrativo e finanziario ed è responsabile di governo e di gestione.
- garantisce la continuità educativa, coordina la programmazione dell'azione educativa e didattica;
- assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
- Cura la promozione e valorizzazione delle risorse umane
- Cura i rapporti con l'Ente Locale, con gli Specialisti dei Servizi Sociali e con tutte le agenzie educative presenti nel territorio

Staff di Presidenza

Lo Staff di Presidenza coadiuva il Dirigente Scolastico nel compito di promozione e coordinamento delle attività della scuola, con particolare riferimento a quelle di carattere educativo-didattico.

Presidenti d'Intersezione / d'Interclasse / Consiglio di Classe

Presiedono i Consigli d'Intersezione / d'Interclasse / di Classe in rappresentanza del Dirigente scolastico e svolgono funzioni di coordinamento delle classi "parallele".

Funzioni strumentali

Le funzioni hanno il compito di supportare la progettualità dell'I.C., coadiuvando i docenti nelle diverse attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ed in particolare:

- sono il punto di riferimento di attività di ricerca ed innovazione
- sono di stimolo al cambiamento in atto nella scuola con progettazioni rivolte alla collaborazione con il territorio.

L'attribuzione degli incarichi, di natura annuale, spetta al Collegio dei docenti, con apposita deliberazione, tenendo conto dei bisogni dell'utenza e definendo: i criteri di attribuzione; il numero delle funzioni da istituire; i soggetti destinatari tra coloro che offrono la propria disponibilità su competenze personali sul settore di interesse.

L'Istituto Comprensivo prevede l'attivazione di cinque aree per le Funzioni Strumentali:

1. Gestione del Piano dell'Offerta Formativa - Coordinamento della progettazione curricolare; Valutazione del piano dell'offerta formativa - Sistema nazionale di valutazione e autovalutazione d'Istituto e Valutazione INVALSI
2. Nuove tecnologie
3. Sostegno ed integrazione alunni diversamente abili
4. Integrazione alunni stranieri e dispersione scolastica
5. Sicurezza

Alcune funzioni possono essere ripartite su più docenti.

Specialisti esterni

Per la realizzazione di progetti o di particolari attività (ad esempio teatro, attività sportive, educazione stradale, musicale, ambientale) è previsto l'intervento di specialisti esterni o la collaborazione di familiari con particolari competenze (pittura, ceramica, orto...).

4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Direttore servizi generali e amministrativi: Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati

Segreteria didattica: Gestione iscrizioni, frequenza e trasferimenti alunni.
Rapporti con le famiglie e gli insegnanti

Segreteria generale: aspetti economici per il personale - assenze - ricostruzioni di carriera - fascicolo personale - graduatorie - incarichi

Orari di apertura la pubblico: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore **12.30** alle ore **13.30**

il martedì e giovedì dalle ore **8.30** alle **9.30** e dalle **12.30** alle **13.30**

4.3 Reti e Convenzioni attivate

Di seguito le convenzioni che ha attivato il nostro Istituto:

- Rete di Scuole Cormano con IC "25 Aprile"
- Convenzione con OPPI e università MiB
- Protocollo d'Intesa con CIDI Milano per la realizzazione del progetto contro la dispersione scolastica "Oltre i confini. Per una scuola aperta al territorio".
- Ciclofficina di Cormano
- L'aquilone
- La strada
- Legambiente

4.4 Piano di formazione del personale docente

Ogni docente è tenuto a curare personalmente formazione e aggiornamento in coerenza con gli obblighi professionali discendenti dal profilo docente. In assenza di linee guida chiare e definitive a livello nazionale, orientativamente è moralmente fatto obbligo di seguire almeno un percorso formativo ogni anno, della durata minima indicativa di 25 ore.

Ogni insegnante deve inoltre curare che i percorsi formativi prescelti siano coerenti con il proprio profilo di insegnamento.

4.5 Piano di formazione del personale ATA

Per noi il personale ATA rappresenta una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero della nostra scuola.

Il Piano di formazione del personale ATA si configura, come un'azione indispensabile alla luce della riforma della Scuola.

La formazione e le iniziative di aggiornamento del personale ATA afferiscono alle seguenti aree:

- Corsi di formazione sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Primo soccorso
- Corso per il trattamento dei dati personali (G.D.P.R.)
- Corsi e-learning su proposta del Miur e U.S.R.
- Aggiornamento sulle normative
- Convegni e seminari di particolare rilevanza

ALLEGATI:

1. ATTO D'INDIRIZZO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2. CERTIFICAZIONE COMPETENZE PRIMARIA E PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE
3. PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA
4. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
5. CRITERI PER STABILIRE IL VOTO DI CONDOTTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
6. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ACCOGLIENZA E D'ATTESA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
7. CRITERI DI AMMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
8. CRITERI DI AMMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA
9. PROGETTO INSERIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA
10. PROGETTO FESTE SCUOLA DELL'INFANZIA
11. STRATEGIE DI SUPPORTO PER STUDENTI IN DIFFICOLTA'. PAI- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
12. PTOF ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
13. PATTO DI CORRESPONSABILITA'
14. CRITERI PER LA FORMAZIONE CLASSI
15. DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DEI PROGETTI
16. CRITERI PER VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA